COMUNE DI POZZOLENGO
Prot. N. 1882
- 6 MAG. 1994
Cat. 12 Cl. 3 Fasc.

COMUNE DI

POZZOLENGO

PROVINCIA DI BRESCIA

ALLEGATO ALLA DEL.
DI CONSIGLIO
N. 7 DEL 26.01.93

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Nicola Musari Tomajoli

COMUNE DI POZZOLENGO - Provincia di Brescia

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
SETTORE URBANISTICA TERRITORIO
VISTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
L'ASSESSORE
F.to Avv. GIULIANO SALA
Approvato con deliberazione n. 23423 del 20/12/90
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

URBANISTICA E TERRITORIO
REGIONE LOMBARDIA

PIANO REGOLATORE GENERALE

COMUNE DI POZZOLENGO
PROVINCIA DI BRESCIA
15 GEN 1997
Prot. N. 204
Cat. Cl. Fasc.

IL CENTRO STORICO

DOTT. ANTONIO PIOVANI
ARCHITETTO
BRESCIA - Via Marconi, 41 - Tel. 2301733
Ordine degli Architetti di Brescia

COPIA PER IL COMUNE

Dott. Ing. GIANNI PELLEGRINI - BRESCIA

ALLEGATO "D" – "E"

INDICE

Cenni storici	Pag.	5
Le origini del nome	"	5
La formazione di Pozzolengo	"	6
Documentazione cartografica storica	"	9
Indagine sull'assetto attuale del Centro Storico	"	10
Tipologie edilizie	"	11
Vincoli monumentali	"	12
Valori storico–monumentali–architettonici	"	13
Valori ambientali	"	13
Operazioni edilizie che hanno interessato l'edificio	"	13
Stato manutentivo	"	14
Metodologia per la definizione degli interventi possibili	"	15
Individuazione e valorizzazione dei nuclei antichi periferici	"	17

ALLEGATI

A 5 Settembre 1663– Venezia chiede la "DECIMA" per sostenere le spese della guerra

B1 16 Maggio 1664– Venezia obbliga a dichiarare il nome di chi riveste cariche

B2 22 Ottobre 1773–Venezia chiede la denuncia delle "BIADE". Sono ammessi i delatori degli evasori che possono prendersi il 50% delle biade recuperate

B3 30 Dicembre 1755–Venezia fornisce disposizioni sull'uso e regolazione delle acque superficiali

B4 31 Agosto 1756–Venezia rende noti compensi di territorio

B5 13 Aprile 1776–Venezia dispone la possibilità di importare granaglie dagli Stati esteri senza tassazione in seguito a diminuzione della produzione interna

C1 17 Agosto 1784–I reggenti del Comune di Pozzolengo comunicano al Provveditore di Salò che il dugale di confine tra il dominio Veneto e l'Austriaco risulta occupato da ghiaia e cespugli

C2 5 Settembre 1784–S.E.Nicolò Barbarigo di Brescia scrive al Provveditore di Salò per le competenze dei lavori sui confini

C3 9 Settembre 1784–I reggenti del Comune di Pozzolengo comunicano al Provveditore di Salò la disponibilità ad intervenire per la sistemazione del dugale

C4 9 Settembre 1784–Il Provveditore ai confini di Brescia scrive al Commissario ai confini di Mantova per sollecitare la sistemazione del dugale che fa da confine

C5 11 Settembre 1784–Il Commissario ai confini di Mantova scrive a S.E.Nobile Signore G.Uggeri Commissario ai confini di Brescia

C6 13 Ottobre 1784–I deputati ai confini di Cavriana scrivono al Magistrato dei confini relativamente al torrente Redone ed ai confini tra Venezia e Mantova

C7 26 Ottobre 1784–Il Magistrato ai confini di Mantova scrive a S.E. Uggeri Commissario ai confini di Brescia per comunicare la disponibilità del Comune di Cavriana ad eseguire i lavori di sistemazione dei confini

D Estratto dalla mappa austriaca del 1884 dove compare il "nuovo cimitero" in località "Rocchetta"

INDICE DELLE TAVOLE

TAVOLA N°	**10**	Mappa della Provincia di Brescia nel 1689, per opera del cosmografo Coronelli della "Serenissima Repubblica di Venezia"
TAVOLA N°	**11**	Mappa "austriaca" del 1852 con aggiornamenti del 1884
TAVOLA N°	**12**	Mappa del "Regno Unito" del 1902
TAVOLA N°	**13**	Planimetria in scala 1:2.000 con la perimetrazione del Centro Storico di cui al D.M. 2 Aprile 1968
TAVOLA N°	**15 a**	Le tipologie edilizie
TAVOLA N°	**15 b**	I vincoli monumentali di cui alla L.1089/39 ed ambientali di cui alla L.1497/39 con l'integrazione dei valori storico–monumentali–architettonici ed ambientali
TAVOLA N°	**15 c**	Operazioni edilizie che hanno interessato gli edifici
TAVOLA N°	**14**	Stato manutentivo degli edifici
TAVOLA N°	**16 a**	Destinazioni d'uso prevalenti al Piano Terra
TAVOLA N°	**16 b**	Destinazioni d'uso prevalenti ai Piani Superiori
TAVOLA N°	**17**	Definizione degli interventi edilizi possibili

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA N°1	Rilevamento del "Centro Storico"con l'individuazione dell'edificio per Via e n° civico , numero di mappa catastale. Numero dei piani fuori terra, destinazioni d'uso ai p.terra e superiori, numero dei locali, numero degli occupanti, stato manutentivo, tipologia edilizia, vincoli monumentali, valori storico architettonici, valori ambientali, operazioni edilizie che hanno interessato l'edificio, sommatoria degli indicatori, interventi massimi ammissibili

CENNI STORICI

Non sono molte le notizie che fanno luce sull'antica storia del Comune di Pozzolengo, tuttavia un'opera notevole di raccolta e ricerca di informazioni è rappresentata dal volume di Germano CaJola dal titolo "Pocelengo".

Le notizie che seguono sono tratte per la maggior parte dal sopra citato volume.

LE ORIGINI DEL NOME

L'autore ritiene che l'origine del nome trova le sue radici nella lingua celtica che porta a datare le origini di Pozzolengo sin dal quinto secolo A.C..

I termini con i quali veniva denominato erano: Pocelingus, Pocelengo, Poteolongum ed infine Pozzelingus.

Di questi, quello certo è "Pocelengo" in quanto si trova inciso su un'anfora recuperata nella chiesa in Castello con la dicitura: "Hoc opus fecit fieri Comune de Pocelengo in 1483" (questa opera fece fare il comune di Pozzolengo nel 1483).

Sempre secondo l'autore, la parola Pocelengo si può scindere in due parti: "Poce et lengo".

"Poce" proviene da "Potz" e prima ancora da "Boc" che significa villaggio; mentre "lengo" è una storpiatura longobarda di "lem" o "lam" che significa prateria, campagna.

Pertanto Pozzolengo dovrebbe significare "villaggio di campagna".

Quindi il termine "Pocelengo" trova le proprie origini in epoca pre–romana, ricevendo la coniazione definitiva in epoca longobarda.

Ad avallare la tesi vi è il fatto che paesi ubicati nella zona ad est dell'Oglio dove i Longobardi esercitarono la loro influenza, abbiano una denominazione simile, come Bussolengo, Pastrengo, Pacengo, Gottolengo.

Antichi insediamenti umani si possono anche giustificare e comprendere in considerazione del clima favorevole, della terra fertile e ricca di selvaggina.

Presso l'abbazia di S. Vigilio nel 1979, in tre campi diversi si sono scoperti reperti archeologici consistenti in sessanta strumenti in selce, riferibili ad un insediamento palafitticolo databile tra il Mesolitico e l'età del Bronzo, mentre presso il laghetto sono stati ritrovati reperti preistorici relativi a materiali ceramici ed ossei databili tra il Mesolitico recente, il Neolitico inferiore ed il Bronzo medio. Sempre nei pressi dell'abbazia di S.Vigilio, nello stesso periodo, si sono ritrovate tombe ad inumazione dell'epoca tardoromano–altomedievale.

Nel 1960, presso la cascina Vaibò e la cascina Rondotto, sono stati rinvenuti fortuitamente cippi anepigrafi di età romana.

Nel 1915 presso la trattoria del Garofano venne portata alla luce una tomba romana con sepoltura ad incinerazione corredata da materiali ceramici e da due monete del I° secolo dopo Cristo.

Presso la cascina Ciapella, nel 1960, venne ritrovato un cippo anepigrafo di età romana.

Nel 1988, presso la cascina Roveglia nuova in località Lugana, in seguito a lavori agricoli si sono rinvenute tracce di strutture murarie, con tessere di mosaico, materiali ceramici e metalli riferibili ad un edificio romano, forse una villa, in uso probabilmente fra il I° ed il IV° secolo dopo Cristo.

Un ulteriore ritrovamento di sepoltura romana con corredo avvenne in Contrada Celadina.

Inoltre, scoperte effettuate anni addietro in località "Palude lunga" presso Castel Venzago e nel territorio "Bande" di Cavriana e "Barche" di Solferino, confermano che l'intero territorio pozzolenghese e dintorni fu dimora di antiche popolazioni risalenti all'epoca terziaria, quando la pianura Padana era coperta dal mare.

LA FORMAZIONE DI POZZOLENGO

Dal volume citato si apprende che Pozzolengo fino all'invasione dei Longobardi altro non era che un modesto villaggio di capanne.

Con l'avvento dei Romani sorge un primo insediamento in località S.Giacomo per il ristoro dei viandanti (mansio) che veniva lambita dalla Via Gallica o Emilia passando vicina all'attuale "Gozza" si dirigeva verso il monte lungo o Grondina e raggiungeva Desenzano attraversando Centenaro.

A partire dal terzo secolo D.C., la popolazione dei centri maggiori e delle città si sposta in modo massiccio nelle campagne per sfuggire alle invasioni e per un miglior approvvigionamento di prodotti agricoli che per la precarietà delle strade giungevano sempre più raramente.

Nel 452 D.C. sorge la prima fortezza nella zona del Castelletto, rappresentando un rifugio ed un punto di riferimento.

Attorno ad essa, nei secoli successivi, sorsero nella campagna monasteri. Tipici sono quelli di S.Vigilio, Madonna della Scoperta, del Ponticello, della Ceresa.

Sulla spinta di questi antichi nuclei incominciò a formarsi il paese con la "palada" o"bolada" che dal tedesco "ballj" significa caseggiato, sorto nei pressi dell'attuale Via Palada dove intorno alla Chiesa di S.Giuseppe, intorno al Mille venne fondato un monastero di considerevoli dimensioni.

Pertanto il paese venne ad aggregarsi intorno ai due poli rappresentati dal Castello e dalla Palada.

Dopo il crollo dell'Impero Romano, e le invasioni barbariche che distrussero gli insediamenti della civiltà romana, un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale è da attribuire al "monachesimo" in particolar modo dopo il decimo secolo.

L'abbazia di S.Vigilio risale all'anno 1104 e da antichi documenti si rileva un'attività intensa di lavoro e di traffici che avevano creato vasti possedimenti.

Nella seconda metà del XIII secolo viene riedificato il Castello.

Nel periodo in cui nelle guerre tra Comuni, l'Italia si divideva nelle due fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini, Pozzolengo si schiera con i Guelfi in armonia con il Comune di Brescia da cui ottiene riconoscimenti e privilegi.

Tracce di quel periodo sono tutt'ora visibili nei ruderi della casa medievale nell'area del palazzo Albertini nel lato sud ovest della corte, in Via Garibaldi.

Un altro significativo esempio di casa medioevale, seppur di edilizia minore, in Via Garibaldi, è rappresentato dalla casetta al n° civico 35 ancora integra nella parte prospiciente la via pubblica.

Altri esempi si trovano ai piedi del castello, ad est della strada che si immette nel paese ed in Via Italia Libera.

Nella prima metà del XIV° secolo i comuni benacensi sono contesi dai Visconti di Milano e dagli Scaligeri di Verona, ma nessuna delle due Signorie era gradita per cui le genti chiesero a Venezia di diventare loro sudditi.

Ma ciò poté avvenire solo nel 1448, in un periodo ancora martoriato da lotte ed angherie, ed in cui "la Serenissima" era alle prese con l'esercito belligerante su più fronti.

Conseguentemente il comune di Pozzolengo dovette contribuire al sostentamento dell'esercito veneziano sia con uomini che con mezzi come attestano editti emessi in vari periodi e dello stesso tenore di quello del 5 settembre 1663 (allegato **A**), dove Venezia chiede la "decima" sulla produzione di cereali.

Nei primi anni del 1500 su ordine di Venezia vengono irrobustite alcune fortezze tra cui quelle di Pozzolengo, Peschiera, Desenzano e Manerba.

A

PARTE PRESA NELL'ECCELENTISS Conseglio di Pregadi.

1663. 5. *Settembre.*

In Materia dell'Impositione della Decima ordinaria N. 1. con habilita di pagarla in Formenti.

Stampata per Gio: Pietro Pinelli, Stampator Ducale.

1663. 5. Settembre. In Pregadi.

Ontinuano tuttauia li publici trauagli, e più che mai si fà conoscere euidente la necessità di soccombere à graui dispendij, per supplire alle moltiplici importantissime occorrenze della Guerra; conuiene perciò, che la publica maturità maggiormente non differisca à valersi de gl'ordinarij mezi, à fine che possano opportunamente allestirsi quelle prouisioni, che non ammettono ritardo.

L'anderà parte, che sia per auttorità di questo Cõseglio imposta la Decima ordinaria N. 1. da pagarsi sopra le polizze vltimamente formate, in conformità del Decreto del Senato de' 16. Giugno prossimamente passato, e dentro il Mese di Decembre venturo; Douendo esser tenuti li Nobili, Cittadini, & altri habitanti in questa Città obligati à tale grauezza, di prontamente sodisfarla con il solito don di dieci per cento à quelli, che pagheranno nel tempo prefisso, e poi con la pena ordinaria à chi restasse diffettiuo.

Et

Et perche trà le prouisioni, che occorrono, deue premer sopra ogn'altra quella de Formenti, ad oggetto di poter somministrar gl'ordinarij soccorsi all'Armata, al Regno, & altroue, e sollecitar allo stesso fine la fabrica de Biscotti; e rappresentando il zelo sempre commendabile, & applicato del Magistrato alle Biaue la ristrettezza in cui al presente è constituito, e le molte obligationi, a' quali in ordine a' publici Decreti è tenuto, proprio si riconosce renderlo proueduto per quanto sia possibile, con mira anche, che vi concorra il commodo, e vantaggio de sudditi.

Sia preso, che la sopradetta Decima possa restar sodisfatta in formenti al prezzo stabilito dal Collegio delle Biaue dentro il termine d'vn Mese immediate susseguente alla publicatione di questo Decreto con cinque per cento di vantaggio oltre le dieci del solito Don à chi si prevalerà dell'habilità prescritte, passato il qual termine non possa più da chi si sia consignarsi Formento per l'occasione medesima, ne goder altra ageuolezza; anzi sia strettamente tenuto il Cassier alle Biaue portar subito spirato il tempo

pre-

prescritto del Mese sopraccenato, li Libri nel Collegio Nostro, per non poter più riscuoterne d'alcuno. Con dichiaratione però, che li aggionti habbino ad'esser pagati in effettiuo contante; douendo circa le cautioni del pagamento a' particolari osseruarsi quello, che in altre consimili occasioni s'è pratticato.

Et la presente sia Stampata, e publicata ad'vniuersale notitia.

1663. adì 7. Settembre.

Publicata sopra le Scalle di S. Marco, & di Rialto.

Intorno al XVI° secolo Pozzolengo gode di un periodo di prosperità e di pace che permette alla popolazione di costruire nuove case e di uscire dalle mura del Castello.

Nel 1630, in conseguenza della guerra tra francesi, spagnoli ed alemanni per il ducato di Mantova, il Castello di Pozzolengo con asserragliati i sui abitanti, dovette subire un duro assedio da parte degli Alemanni che avevano saccheggiato Mantova e la fortezza di Peschiera.

L'assedio durò vari giorni, ma alla fine il coraggio e la tenacia dei pozzolenghesi ebbe la meglio e gli assedianti viste le perdite si ritirarono dopo aver distrutto molte abitazioni ai piedi del colle Fluno.

E' datata 1689 la mappa (forse la prima) dell'intera Provincia di Brescia, per opera del cosmografo maestro Coronelli della "Serenissima Repubblica di Venezia". In essa vi si trovano indicati i Comuni, i corsi d'acqua, i laghi, le diverse scale per misurare le città, i confini ed i principali dati relativi ai monasteri, al numero delle parrocchie, ed il numero delle "anime" che in quell'anno risultavano 344.477. (**Tavola N° 10**)

Venezia domina la scena fino alla fine del XVIII° secolo e numerose sono le disposizioni che il relativo governo emanava per i sudditi relative a questioni commerciali interne e con l'"estero", alla regolamentazione delle acque superficiali tra Venezia e la Lombardia, a compensi di territorio, all'obbligo di dichiarare il nome di chi rivestiva cariche pubbliche. (**allegati B**).

Interessanti sono le lettere di quel periodo tra il comune di Pozzolengo, Brescia, il Provveditore di Salò ed il Ducato di Mantova relativamente ai confini tra Stati ed alla manutenzione dei canali. (**allegati C**)

ESsequendo l'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. ALVISE MOCENIGO per la Serenis. Republica di Venetia &c. Capitanio di Brescia, & sua Giurisdittione, ció, che le fù giá incaricato dall'Eccellentiss. Senato, & di presente pure le resta precisamente ingiunto dal Magistrato Eccellentissimo sopra i dinari in lettere dei 6. Maggio corrente; Ordina col presente Proclama, & espressamente commanda.

Che chi si sia, niuno eccettuato, che posseda, & esserciti, tanto come principale, che come sostituto, publico Carico, ó Officio in questa Città, & sotto qual si sia titolo, ò nome debba, non solo entro il termine di Mese vno pross. venturo essersi dato in nota da D. Gio: Maria Mandola, vno de Nodari Ciuili nella Nostra Cancellaria; má presentarle pur anco copia authentica in virtù di chè siano essi Carichi, ò Officij goduti, acciò possa vedersi se per gratia, ó per compreda, vengano possessi; Et cosi anco se per modum prouisionis essercitati; Onde cō queste note, e lumi possa S. E. supplire á che le resta ingiunto.

Quelli che trascurassero la preaccenata puntualitá s'intenderanno immediate incorsi nella perdita de stessi Carichi, & Offitij, tutto che fossero anco comperati; Et li sostituti di non poter più essercitar Cariche publiche; Lo stesso per quelli che lo essequiscono al presente per modum prouisionis; Et in aggiunta cosi contro questi, come contro li sostituti predetti saranno pratticate per la medema inobedienza quell'altre pene corporali ad árbitrio della Giustita &c.

Douerá però per intelligenza di ogn'vno esser questa publica volontá publicata ne' luochi soliti, & affissa, onde alcuno non possa mai pretenderne ignoranza.

Brescia li 16. Maggio 1664.

{ Aluise Mocenigo Capitanio.

Ardisio Franceschi
Cancell. Pref. &c.

Adi 16. Maggio Pyblicata al loco solito per me Hieronimo Giorgio publico Trombetta &c.

IN BRESCIA, Per gli Sabbj Stampatori Camerali.

NOI NICOLO' CONTARINI 3.°

Per la Sereniſsima Repubblica di Venezia, &c.

PODESTA' DI BRESCIA,

E SUA GIURISDIZIONE.

DIrette le mire Noſtre al pubblico bene, ed a procurar con ogni potere l' abbondante neceſſario provvedimento delle Biade, e il diſcreto loro corſo, ſcorgemmo eſſere principale impegno delle zelanti Noſtre cure il preſtare ſerio penſiero ſopra di un' argomento di tanta importanza, da cui dipende il ſolievo di queſti poveri Sudditi; fatalmente afflitti, ed abbattuti dalle calamità ſofferte nell' anno ſcaduto a cagione della ſcorſa penuria, e ſcarſezza per le opportune provvidenze, e diſpoſizioni, che conveniſſero.

Neceſſaria rendonſi però la contezza del raccolto fatto nell' anno corrente d' ogni genere di Biade in queſta Provincia, in cadaun luogo della quale, dovrà a chiara univerſale cognizione di tutti dopo ſtampato, e pubblicato il preſente in queſta Città, eſſere allo ſteſſo effetto diffuſo, facciamo ſapere, ed eſpreſſamente comandiamo.

Che tutti li Proprietarj, Agenti, Affittuali, e Maſſari de' Beni eſiſtenti nelle Chiuſure, Territorio, e Valli, debbano, non ammeſſa in contrario ragione, o motivo immaginabile, notificare con diſtinzione, e ponrualità alli Sindici, Reggenti, e Conſoli de' reſpettivi Comuni la vera, e preciſa quantità de' Frumenti, Segale, Sorghi Turchi, tanto temporivi, che tardivi, raccolti nell' anno corrente, in pena ad arbitrio di queſta Carica.

A conſeguir la qual manifeſtazione, ſarà debito di eſſi Sindici, Reggenti, e Conſoli de' Comuni di portarſi immediate a Caſa per Caſa di ogni abitante ſul tener del loro Comune a prendere in nota tutti i generi di Biade, raccolte in queſto anno coll' indicazione del Granaro, e ſito di loro eſiſtenza, e colla dicchiarazione di quelle impiegate nelle Semine, delle conſumate, e da conſumarſi nel vitto, e delle vendute, e tuttociò diſtintamente a genere per genere, e col Nome, e Cognome di ognuno, che averà raccolto eſſe Biade ſopra de' Beni lavorati, o poſſeduti.

Racolte tali notificazioni, dovranno li Sindici ſteſſi, Reggenti, e Conſole coll' intervento del proprio Reverendo Parroco, o Curato formare una Nota in tante colonne a norma del formulario, che a maggiore facilità viene poſto appie del preſente, la quale ſpieghi le ſuindividuate particolarità, colle ſumme in fine di cadauna colonna di quel genere di Grano, che contenirà, e queſta ſottoſcritta con giuramento dal Parroco, o Curato reſpettivamente, e dalli Sindici, Reggenti, e Conſole, dai quali poi dovrà col mezzo del loro Sindico Andadore, e non già per mano privata eſſere traſmeſſa alla Cancellaria Noſtra Prettoria Superiore prima del dì 25. Novembre proſſimo venturo, in pena remorando di ſpedire alle loro Caſe un Soldato di Cavalleria in Tanſa con L. 4. al giorno a loro particolar peſo ſoltanto, e ſenz' aggravio della Comunità.

Sempre ingegnoſa la malizia, maſſimamente, la dove riceve impulſo dall' avidità del guadagno a inventare ripieghi atti a deludere le più avvedute provvidenze, benchè contemplino l' univerſale vantaggio, ed il ſollievo ſpecialmente della miſera condizione de' Poveri, che più ci ſtanno a cuore dichiariamo che ineſorabile ſarà in queſto intereſſante propoſito la Giuſtiza verſo qualunque mancanza, per rilevar la quale ſarà anzi tenuto aperto Proceſſo d' Inquiſizione, onde ſcoperta per mezzo di eſſa qualſivoglia traſgreſſione, ſia nell' occultazione della quantità, ovver della qualità delle reſpettive Biade, s' intenderanno di contrabbando, e diſpoſte la metà a benefizio degli accuſatori, che volendo ſaranno tenuti ſecreti, e l' altra metà a ſuffragio de' Poveri de' reſpettivi Comuni.

Nota delle Biade eſiſtenti nel Comun di N. N. preſſo gl' infraſcritti Proprietarj Agenti, Affittuali, o Maſſari.

FRUMENTO.	SEGALA.	SORGO TURCO TEMPORIVO, O TARDIVO.	MIGLIO.
Nome del Proprietario, Agente, Affittuale, o Maſſaro.			
Raccolto nell' anno corrente - - - - - - - Some num. - -	Raccolta nell' anno corrente - - - - - - - Some num. - -	Raccolto nell' anno corrente - - - - - - - Some num. - -	Raccolto nell' anno corrente - - - - - - - Some num. - -
Venduto - - - - - - - - Some num. - -	Venduta - - - - - - - - Some num. - -	Venduto - - - - - - - Some num. - -	Venduto - - - - - - - Some num. - -
Impiegato per ſemina Some num. - -	Impiegata per ſemina Some num. - -	Impiegato per ſemina Some num. - -	Impiegato per ſemina Some num. - -
Da impiegarſi allo ſteſſo effetto - - - - Some num. - -	Da impiegarſi allo ſteſſo effetto - - - - - Some num	Da impiegarſi allo ſteſſo effetto - - - - Some num. - -	Da impiegarſi allo ſteſſo effetto - - - - Some num. - -
Conſumate per uſo - - Some num. - -	Conſumata per uſo - - Some num. - -	Conſumato per uſo - - Some num. - -	Conſumato per uſo - - Some num. - -
Rimanenza - - - - - - Some num. - -	Rimanenza - - - - - - Some num. - -	Rimanenza - - - - - - Some num. - -	Rimanenza - - - - - - Some num. - -
Che s' attrova ſul Granaro, o altro luogo.	Che s' attrova ſul Granaro, o altro luogo.	Che s' attrova ſul Granaro, o altro luogo.	Che s' attrova ſul Granaro, o altro luogo.

Qui dovrà cadere la data, e la ſottoſcrizione del Reverendo Parroco, o Curato, e dei Sindici, e Reggenti delle reſpettive Comunità colla ſpecificazione del Nome, e Cognome di ciaſceduno.

Breſcia 20. Ottobre 1773.

(*NICOLO' CONTARINI 3.° Podeſta.*

IL Cancell. Prec.

Adi 22. Ottobre 1773. Pubblicato il preſente in Breſcia per Pietro Ambroſetti pubblico Trombetta molti preſenti, &c.

IN BRESCIA PER FRANCESCO RAGNOLI STAMPATOR DUCALE.

NOI FRANCESCO MOROSINI 2.° K.R E PROCURATOR

PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA, &c. COMMISSARIO AI CONFINI DELLA LOMBARDIA, E TIROLO.

Facciamo col presente Proclama pubblicamente sapere, ch' essendosi regolato sul piede delle antiche, e recenti Convenzioni l'uso delle Acque del Tartaro nascenti sul Tener di Carpenedolo Bresciano, e della Fuga nascente sul Territorio di Castelgofreddo Mantovano a favore delle Comunità Condomine di Casaloldo Asolano, di Redondesco, e Mariana Mantovane, e del Marchese Onorato Castiglioni, e di qualunque Contereſſato; perciò in eſecuzione del Trattato di Vaprio 31. Luglio 1754. ratificato dalle due Corti, si commette a tenor dell' appuntamento seguito in Mantova sotto questo giorno 30 Decembre 1755.

Primo. Che qualunque Persona, Comunità, Collegio, ed Università di qualsivoglia grado, e condizione, che per quanto si estendono li Territorj di Carpenedolo, Casaloldo, ed Asola non ardisca estrarre sotto qualsivoglia pretesto, o causa, alcuna sorte di Acque in molta, o poca quantità dalle due Seriole del Tartaro, della Fuga, ne dai Canali, o Sorgenti in esse influenti, e condurle ad uso macinatorio, o irrigatorio, o valersene per altri Edifizj, e comodità, che non siano espressamente accordate dalle dette Convenzioni, e Trattato di Vaprio sotto la pena di Ducati cento da incorrersi irremissibilmente da ciascun Contraventore per ciascuna Contravvenzione applicabili per una terza parte all' Accusatore, per un' altro terzo al Regio Fisco, e per l'altro alle Comunità, ed Interessati compartecipi danneggiati.

II. Ordiniamo, che nessuno ardisca sotto la pena di Ducati cinquanta di attraversare, o impedire il corso delle Acque tanto del Tartaro, quanto della Fuga, nè di arrestare le Gorgaglie, che sono destinate ad ingrossarle, e sono nominate nella Convenzione del dì 27. Ottobre 1567. Rogito di Antonio Bessa Negrini, proibendo ogni sorte di Rosse, e d'impedimenti artificiali, colli quali si sospenda la di loro libera defluenza, e l'ingorgare, e tenere serrati li Molini, dovendosi tenere, in tempo che non macinano, li loro Risoratori aperti.

III. Ordiniamo, che fattasi la visita delle Acque del Tartaro, e della Fuga dalli due Ingegneri Veneto, ed Austriaco, che saranno spediti sopra luogo a regolare l'uso delle Acque, e da essi date le opportune disposizioni, che gli si sono comesse per ridurle ad una giusta ecconomia, nessuno ardisca sotto la pena di Ducati cento di porvi mai più la mano, nè di risprire le Bocche, che da essi venissero fatte chiudere, o di fare qualunque altro attentato contrario alle Convenzioni, o alli stabilimenti, che da loro verranno prescritti.

IV. Ordiniamo, che tutti li Proprietarj di tutte le Bocche, li quali hanno diritto legittimo di estraere, o di usare delle Acque, siano obbligati, fatte le irrigazioni, rimetterle ne' Canali primitivi, d'onde le averanno cavate, dichiarando, che se non rimanderanno, o non potranno rimandare le Acque sgolatizie alle Seriole Maestre, s' intenderanno decaduti da ogni benefizio, e ritenendo le Bocche come abusive si faranno otturare ad ogni richiesta dalle Comunità Condomine.

V. In caso di trasgressione sarà sufficiente per condannare la presunzione legale, che nasce contro il Proprietario, che avrà fatto l'uso illecito delle Acque, quando non provi concludentemente, che non vi sia intervenuta veruna sua colpa; e si procederà tanto ex Offitio, quanto per Inquisizione, ed accusa con prove summarie, e privilegiate, attenendosi alla sola verità del fatto, e non alla formalità giudiziaria.

VI. Non essendo stabilito dalle Convenzioni il tempo preciso delle Curazioni degli Alvei Maestri, e de' loro Influenti, e premendoci il buon regolamento delle Acque, ordiniamo a chi spetta, che debba ogni cinque anni cavare, e curare a buon fondo le Seriole del Tartaro, e della Fuga secondo la rispettiva Quota di ogni uno risultante dalle Convenzioni 1567., e 1727.

VII. Essendosi stabilito, che sia lecito alli Comuni di Casaloldo Veneto, e di Mariana, e Redondesco, ed altri Interessati Mantovani di formare sopra il Territorio di Carpenedolo nel Canale del Tartaro partecipante colla Seriola della Piubega una Rossa in Pietre, e Calce per impedire la comunicazione delle Acque, sarà proibito al Comune della Piubega, fatta che sarà la detta Rossa, di guastarla, sotto la pena di Ducati duecento, oltre l'emenda del danno; E perchè niuno allegar ne possa ignoranza, sarà pubblicato il presente Proclama nei Luoghi soliti, e specialmente in Carpenedolo, Casaloldo, ed Asola, e nelle altre Terre finitime.

Dato li 30. Dicembre 1755.

Francesco Morosini 2.° Kav. e Proc. Commissario ai Confini.

Girolamo Agazzi Segr.

Addì 10 Febraro 1756. pubblicato il presente in Brescia per Valentino Digani pubblico Trombetta, molti presenti, &c.

IN BRESCIA 1756. per Pietro Pianta, e Giuseppe Pasini Stampatori Camerali.

NOI ANTONIO DONADO

PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA, &c.

CAPITANIO, V. PODESTA' DI BRESCIA, E SUO DISTRETTO.

Essendo stata dagl' Ingegneri deputati dall' Eccellentissima Comissione nel passato Congresso di Mantova tirata la Linea divisoria dello Stato Mantovano dall' Asolano nelle parti cadute sotto il Cambio concordato fra li due Dominj nel Trattato di Vaprio 31. Luglio 1754 per rettifilate i Confini a beneficio de' rispettivi Sudditi, e rimaste, secondo la detta Linea, assegnate al Territorio Mantovano le Famiglie infrascritte Asolane abitanti sopra i Terreni ceduti dalla Serenissima Repubblica a Sua Maestà; ed all'Asolano le Famiglie infrascritte Mantovane similmente abitanti sopra i Terreni ceduti da Sua Maestà alla Serenissima Repubblica Quindi per esecuzione de' Sovrani Comandi della Serenissima Repubblica, e per esecuzione di detto Trattato dell' Eccellentissima Comissione, e Lettere sue liberiamo le suddette, ed infrascritte Famiglie Asolane dal giuramento, ed obbligo di fedeltà, che le legava alla Serenissima Repubblica, ordinando loro di riconoscere in avvenire per Sovrana Sua M. Imperatrice Regina come Duchessa di Mantova nel modo, forma, e colla stessa dipendenza, con cui riconoscevano la Serenissima Repubblica, e prestarle ad ogni richiesta il giuramento di fedeltà, ed ubbidienza dovuta da veri, e buoni Sudditi; e viceversa accettiamo in Sovrano Nome della Serenissima Repubblica, e sotto il suo felicissimo Dominio le Famiglie suddette, ed infrascritte Mantovane cedute alla Serenissima Repubblica da S. M.; intimando col presente Editto alle medesime l'obbligo, in cui sono, di prestare alla Serenissima Repubblica l'ubbidienza, e soggezione dovuta da veri, e buoni Sudditi al legitimo Sovrano, e Signore, sotto pena di lesa Maestà; riservandosi in appresso di esiggere da medesimi nuovi Sudditi il formale giuramento, semprecchè piacerà alla Serenissima Repubblica di ordinarlo; ed in tanto dichiarando, come dichiariamo, che debba aversi per prestato a tutti gli effetti di ragione.

Finalmente ordiniamo a chi spetta di considerare in avvenire i detti Sudditi come i veri Nazionali Originarj di questo Dominio, ed i Beni situati di quà dalla Linea divisoria, come incorporati a questa Provincia, e di astenersi nel tratto successivo da qualunque atto di Giurisdizione sopra i Beni ceduti a S. M. come Duchessa di Mantova al di là della Linea divisoria. Le Famiglie esistenti [illegible] Beni, e Famiglie poste di là da detta Linea divisoria contigue [illegible] in avvenire come imembrati, e smembrati per fatto pubblico, e per solenne Trattato dallo Stato della Serenissima Repubblica, e rispettivamente passati sotto il Dominio Sovrano di Sua Maestà da goderli, e ritenersi dalla medesima colla stessa Sovranità, in cui erano goduti, e ritenuti dalla Serenissima Repubblica.

Affinchè nessuno possa allegare ignoranza di questa superiore disposizione esecutiva de' Pubblici Trattati, sarà affisso il presente Editto ne' luoghi soliti, e specialmente in Asola, Casaloldo, Castelnovo, Casalpoggio, e Carpenedolo per la di lui pontuale, ed immancabile osservanza. In quor. &c. Brescia 31. Agosto 1756.

Nota dei Nomi de' Capi delle Famiglie Asolane, che abitano ne' Terreni, che in vigor del rispettivo Cambio stabilito col Trattato di Vaprio 31. Luglio 1754. sono ceduti al Mantovano.

Nella Contrada nominata le Bolgne Territorio di Asola.

Antonio Fasini
Sig Vicenzo Piubeni
Lorenzo Prisigotti
Francesco Petelli Bracente de' Sig. Giacomo, e Fratelli Ferrari.
Alessandro Bandiera Lavorente del Sig. Vicenzo Piubeni
Giovanni, e Fratelli Peffa
Zan Giacomo Medola
Girolamo Medola
Pietro Medola
Luca Piubeni
Francesco Piubeni
Anzolo Piubeni
Giacomo Bressanelli
Girolamo Scavezzoni Bracente del Sig. Dott. Carlo Antonio Bonatti.

Nota dei Nomi de' Capi delle Famiglie Mantovane, che abitano ne' Terreni, che in virtù del rispettivo Cambio stabilito col Trattato di Vaprio 31. Luglio 1754. sono ceduti all' Asolano.

Nella Contrada nominata le Medu'se Territorio di Canneto.

Bortolameo Fasani
Gio: Battista Bonoldi Lavorente } del Sig. Co: Cesare Tosio.
Pietro Bacchetti Bracente }
Francesco Muratori
Giacomo Fontanella Lavorente }
Andrea Cassa Bracente } del Sig. Antonio Arighi.
Antonio Calso altro Bracente }

Nella Contrada chiamata i Negrisoli Territorio della Piubega.

Francesco Negrisoli Bracente del Rev. Sig. D. Francesco Negrisoli.
Giacomo Barbi Bracente degli Eredi di Ottavio Tosini.
Francesco Venturini Lavorente del Rev. Sig. D. Federico Morbi.
Francesco, e Fratelli Negrisoli.
Lazaro Bottarelli Lavorente della Ven. Compagnia della Disciplina della Piubega.

Nella Contrada del Borghetto Territorio di Marianna.

Battista Bertolini Lavorente del Sig. Carlo Facchinelli.

Antonio Donado Capitanio, V. Podestà.

Il Cancell. Pref. &c.

IN BRESCIA Per Pietro Pianta, e Giuseppe Pasini Stampatori Camerali. 1756.

1756: sp: 20 ott. Ad pubblicato in Brescia per Valentin. Brioni Sub.to Innocente al luogo solito, premesse le consuete formalità, molti più

IL SERENISSIMO PRINCIPE

F A S A P E R E,

ED E' PER ORDINE DEGL' ILLUSTRISSIMI ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI

SOPRA PROVEDITORI, PROVEDITORI, ED INQUISITOR ALLE BIAVE.

Onstando ne' modi più certi esser ridotto universalmente il genere de' Sorghi Turchi a quelle misure di Prezzo, dietro alle quali con il provido Decreto dell' Eccellentissimo Senato 26. Agosto 1769. fu statutariamente stabilita libera l' Estrazione loro dallo Stato, perciò eseguendo il recente Sovrano Decreto 6. corrente, con il presente Proclama facciamo pubblicamente intendere, e sapere, che chiunque volesse tradurre in Esteri Stati Sorghi Turchi Nostrani tanto da questa Dominante, quanto dalli Territorj del Friuli, e della Terra Ferma di quà, e di là dal Mincio, potrà estraerli così per la via di Terra, che di Mare liberi, ed esenti da qualunque imposizione, e aggravio, e senza Licenza, o Mandato di chi si sia, continuar dovendo l' indulto di Estrazione fino a tanto che non sarà sospeso con apposito Decreto dell' Eccellentissimo Senato.

Ed il presente Proclama dovrà stamparsi, pubblicarsi, ed affigersi ne' Luoghi soliti, onde sia ad universale notizia, non che poi trasmettersi a' N. N. H. H. Rettori della Terra Ferma, perchè riporti l' intiera sua esecuzione.

Data dal Magistrato Eccellentissimo delle Biave li 11. Aprile 1776.

(*PIERO GRADENIGO Sopra Proveditor.*
(*MICHIEL ZEN Sopra Proveditor.*
(*ZAN GIACOMO ZAMBELLI Proveditor.*
(*BERTUCCI CONTARINI Proveditor Inquisitor.*

Sebastian Zocchi Nod.

Addì 13. Aprile 1776.
Pubblicato sopra le Scale di San Marco, e di Rialto.

STAMPATO PER LI FIGLIUOLI DEL QU. Z. ANTONIO PINELLI STAMPATORI DUCALI.

C1

Copia

Attesto io Accurso Sig. Provv. di Salò, e Cap.o della Riviera -

Con Lettera de' 22 corrente fummo avvisati da' Sig.ri Deputati ai Confini austriaci di Cavriana di dover nella mattina susseg.te ritrovarsi al Luogo così detto Canello per praticare la visita secondo il solito ai Confini med.i Qua si sono per portati al Luogo indicato il Console attuale, il Sindico, ed un Ragionato col Notaro Cancelliere, e col pubblo Fante; quali ritrovati riferirono in Consiglio speciale, che visitato il Dugale divisorio il Veneto Dominio dall' Austriaco, cominciando dal 1.° 1542 sino al 1.° 1588 non ritrovarono così alcuna fuori del dovere ma che dal 1.° 1588 sino al 1.° 1790 ritrovarono il Dugale stesso quasi coperto, o sia riempito per imbonimento e per chiave portateci dalle acque di quei vicini Monti; quindi ne avviene che nelle grandi pioggie l'acqua sormonta il Dugale, ed alle volte discende il Terreno or da una parte, or dall' altra; inoltre osservarono che le Siepi, e i Cespugli crescuti

C1

oltre modo nelle Rive del Drugale stesso, impe-
discono anchi essi il libero corso dell' acqua
in qualche modo, perlochè accade, maggiorme-
il disordine pred.° Le quali cose prese in
considerazioni da que' Sig.ri Degli stabilirono a-
loro cause di dare rescritto prontamente al loro
Governo, instando, che li nostri visitatori ne par-
tecipassero anchi essi dove conveniva, perchè
fossero prese da ambe le Parti quelle deli-
berazioni, che fossero credute convenienti e ne-
cessarie in tale argomento. Tanto noi par-
tecipiamo alli S.ri V.ri a scarico del nostro do-
vere, ed umiliamo le braccia le mani ras-
segnandoci con profondissima estimazione.

Borgoforte 27 Agosto 1780

D.V.S.

Umil.mi Divot.mi Oblig.mi Servitori
li Deg.ri del Comune.

Copia di Lettera Scritta da S. C. Nicolò Barbarigo
Copia al N. H. T. Mario Soranzo Provd. di Salò

C2

Ill.mo Sig. Sig. Colmo.

Colle accette sue 28. Agosto scaduto ricevo in copia la Relazione della visita praticata dai Sindici di Pozzolengo al Confine, che separa il Veneto dall'Austriaco Dominio. Trovasi mente la materia Confinale, come prescrivono tanti Sovrani Decreti di Ecc.mo Senato e tutta di questa Carica Capo di Provincia, ed a questa avrano di rivolgersi i Sindici stessi; tutta volta V. S. Ill.ma comunicherà d'ordine nostro ai detti Sindici, che qualora ne siano ricercati dall'Ufficio Comune di Canriana si compiano senza ritardo all'espurgo del Canale indicato d'concerto del Comune medesimo, ed a metodo de Sovrani Trattati. Il Commissario Austriaco a Confini Mantovani viene fatto inteso di quest'Ordine, che si rilascia a quelli di Pozzolengo per li coerenti uniformi ordini da riceversi da quel Governo

Brescia 5. Ottobre 1774.

Ill.mo Sig. Sig. Prend.mo Cond.mo

C 3

Le Relazioni spedite alla Carica Ecc.ma di Sali della visita, che di sua commissione abbiamo fin sino ad ora ultimamente seguita praticata alli confini contermintanti lo Stato Mantovano, abbiamo stimato convenirsi li riflessi di V. S. Ill.ma cui umilmte. accompagniamo le stesse già pervenutele da Sali, consistenti nell'accurato del Dazale di cessaglio, e di terra, cagionata dell'acque, che da vicini monticelli discendono, e dall'incuria de coerenti nel non tenerle disgiunte: Oltre il dovere che c'incombe, le partecipiamo anche per le sollecitudini significateci dal Comune di Cavriana dispotto Mantovano, quale vorrebbe dar mano all'opera; Sua riscontro ci sarà scuta gelosa per togliere qualunque disordine; e per darvi l'onore di dimostravci soggetti e pronti alle sue obbedienze.

D. V. S. Ill.ma

Pozzolengo li 9: Xmbre 1784.

Umil.mi Dev.mi Obb.mi Serv.i
Li Reggenti Lib. Cam.a

Copia di lettera scritta dal Nob. Sr. Giuseppe Uggeri Provedr. ai Confini di Br. al Nob. Sr. Co: Carlo Arrivi di Colloredo Comisr. ai Confini di Mantova

Colla compiacenza di significare all' E.V. la esecuzione, che i Sindaci di Carpenedolo hanno riferito d'aver prestata ai superiori Comandi dell' Ecc.mo Sr. Capitanio sbiantando la piantaggione degl' Onissi praticata verso il Termine n.° 302: ho ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ eziandio l'onore di prevenire

Eccellenza

Dall' inchinata lettera 27: dello scorso Agosto dell' E.V. ho rilevato la nuova pratiche verso il Termine 302 all' argine, che divide questo Confine dal Principato di Castiglione, e tosto ho della nuvità stessa fatto con superiori questo Ecc.mo Sr. Capitn.

Egli ha sul momento rilasciati gl' Ordini più risoluti ai Sindici di Carpenedolo, affine, che senza il minimo ritardo mettessero a togliere la piantagione indicata, ed a ridurre le cose nel primiero Stato, e a metodo del Convenuto tra Sommi Principi.

I detti Sindici hanno unigliato a S.E. il di loro operato nell' annessa Scrittura, a questo mio Carico di accompagnare eziandio all' E.V. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, che se il fido Ecc.mo Sr. Capn. dimostrò ~~[illegible]~~ esecuzione ~~[illegible]~~ ricavare, e dalla quella lealtà, di cui qui pregio.

In questa incombenza mi ~~[illegible]~~ pure il piacere di prevenire l'E.V., che per parte

per parte de Sindaci di Pozzolengo è
pervenuta all'Ecmo Sr. Cap.o pred.to
Una Relaz.e, che porta, che il
Fiume Fusorio tra il Comune
med.mo, e quello di Cavriana è
dal n.o 388: sino al n.o 390: quasi
otturato, ossia ristretto per imboriamento,
e per ghiaje portate dalle acque
di quei vicini monti, per lo che nelle
piene l'acque sormonta, e disper-
de il Fiume ora dall'una, ora dall'
altra parte, e che le siepi, ed i
Cespugli crescuti oltre modo sulle
Rive del d.to Fiume, impediscono
il libero corso delle acque, ed ac-
crescono il disordine. S.a C.a scrive
perciò il detto Comune di Pozzo-
lengo si prepti prontam.te ad ogni
riserva di quello di Cavriana, onde
di concerto espurgare il sumenziato
fiume Fusorio, in maniera che
le acque discorrino liberam.te, e
le cose siano ridotte a segno de' Solen-
ni Trattati. Nel rendere di tutto, come
è di mio previo dovere, consapevole
l'E.V. per le relative occorenti disposizi-
che potrà essere luogo nell'avanzarsi di ciò
ritrovasi quella perfetta considera-
zione, di cui sommo, e leale Amico
che mi costituisco.

Dell'E.V.

Brescia li 7 Ottobre 1784 —

C4

Eccellenza

C5

Ringrazio V. E. di avermi colla pregiatissima sua de q. col. partecipato la esecuzione che i Sindaci di Carpenedolo hanno dato agli ordini superiori di codesto Eccmo Governo col far schiantare la piantagione degli ognini verso il termine 302., ed ho aggradito la prevenzione datami nel tempo stesso dall'E. V. del disordine esistente nel dugale divisorio tra il Comune di Pozzolengo, e quello di Cauriana a causa dell'otturamento, o sia restringimento dell'Alveo per le phiaje portatevi dalle acque de vicini Monti; non che le disposizioni date acciò d.o Comune si presti ad ogni ricerca di quello di Cauriana all'espurgo dell'indicato Canale, onde le cose siano ridotte a detame de solenni Trattati. Sopra di che assicuro l'E. V., che di coerenza è stato scritto al Deputato a Confini di Cauriana suddetti perchè con eguale sollecitudine cui di andare intesa con quelli di Pozzolengo per gli opportuni rilievi, e ne riferisca

prontamente le occorrenze per dargliene le corrispondenti disposizioni, e così effettuare quanto conviene per l'adempimento de' surriferiti Trattati. Con che ho il piacere di nuovo rendere a V. E. il mio ossequio, e costante Amicizia, colla quale ho l'onore di riconfermarmi

D. V. E.

Mantova 11. Settembre 1784.

E. il sig. Sig. Priv. Uggeri
Commr.o ai Confini di

Devotiss.o Obb.mo Servidore
Conte di Wilczek

Copia

Esecutivam.te alla Lett.a del N. D. Mag.o Canido in data delli 4. andante, e ricevuta oggi da q.to Sig.r Ariccia Scrivente unitam.te a questo rispettabile Reggenza di dovere Nos. Nob.i Deputati a Confini individuare con Chiarezza l'operazioni che necessitano farsi: sopra li Confini di questo Stato con lo Stato Veneto. E che rapporto alle linee de termini della Riviera di Salò per il tenere di Bocalinga incominciando dal termine 294., e rimovendo fin al termine 386. occorre, che in dette linee sia tagliato tutti li spini per poter avere un'occhio più libero la linea Sud.a; e di essere levato tutto il Dugale quale à cagiona de sassi, e fango che in detto oggi ritrovasi in occasione di pioggie allaga con danno gran quantità de fondi amessi, quale fattura cade metà sopra questo Stato, e metà sopra lo Stato Veneto. Ritenendo più che a norma del Trattato di S. M.tà l'Imperatrice Maria Teresa con la Sa Repubblica di Venezia, stato il giorno 19. Aprile 1759. nel Capitolo 9. tutte le spese cadeva devono rispettivam.te a ciascheduna Utente di sua frontista; al termine 384. si trovava un Contiello caduto che attraverso la strada Comune questo è stato riparato a spese del Frontista Aut.o Lavagni perche tale opera non richiedeva dilazione di tempo rispetto à quello ora sotto il tenere di Lonato nella linea del Vencaglio in due angli del Redone a cagione del Torrente caduto causato per la grande quantità di pelle dell'Anno scorso, e d'immediata necessità, vendolo nel primiero suo essere con sotti legni, e sassi, avanti che l'acqua, che concorre in d.o dugale precidi altro corso, e verebbe tutto sopra questo stato con danno notabile, tale opera, e tutto da farsi pure sopra lo Stato Austro, ma à norma del [illegible]

C 6

a spese delli Ill.mi Conti Marchetti per essere loro Possidenti
de' fondi dove necessita tale opperazione, per ultimo cioè di
essere qualche parte di S.a Dugale ripieno di fango, e che
impedisce il corso delle acque med.e, e non facendo lo spurgo
che abbisogna alla gran quantità di pioggie sovrenute;
rende il Lago del Dugale, e con danno alli Lavoratori que terreni
circonvicini; questa ultima operazione cade pienamente,
ho sido mesto per stato mio ritenendo scarsa a spese de
Utenti.

Speriamo pure per nostro sicuro, che fin sotto il
giorno 11. and.e M.e fatto dare mano alla gran opera sopra
la linea di Cavalenzi, e questa possi trovarsi a buon ter-
mine, ma per non tanto fin a nuovo ordine S.a del
R. Tribunale: non dovremo essere corsi sopra quello
del terreno di Lonato nella linea del Mezzano. Fausto L.

Canicarro 13. 8bre 1784.

Gio: Batta Bonfiglio

Pietro Manzetti

Eccellenza

C7

In visto della detagliata relazione de due Deputati a Confini di Cavriana, che mi ò l'onore di rassegnare in Copia a V. E., ha il Magt.° Camio approvate non solo le operazioni da quelli già intraprese sopra la linea di Pozolengo, ma li ha insieme incaricati di far dar pronta mano alle descritte operazioni occorrenti nella linea del Benago sul tenere di Lonato a spese dei Sudditi Mantovani frontisti, ed in caso di renitenza viene commesso al Pretore di Castiglione di obbligarli ne modi efficaci.

Ed partecipare quindi a V. E. le disposizioni date, sono a pregarla a volersi compiacere di dare di coerenza gli ordini corrispondenti a codesti Suoi Deputati a norma del Trattato. Rinovando intanto all'E. V. li miei più sinceri sentimenti di stima, e vera amicizia, passo a dichiararmi.

Di V. E.

Mantova 26. Febrò 1764.

A E. il Sig.r Pag.e Aggei

Dev.mo Obb.mo Servidore

Dopo la fine della dominazione veneta, inizia il periodo napoleonico e Pozzolengo fa parte della Repubblica Cisalpina nel dipartimento del Mella con capoluogo Brescia.

E' in questo periodo ed esattamente nel 1806 che con l'editto di Saint Cloud, Napoleone dispone che le sepolture avvengano lontane dai centri abitati, mentre fino ad allora avvenivano nei pressi delle chiese come testimoniano i numerosi ritrovamenti avvenuti anche a Pozzolengo.

Pertanto in seguito all'ordinanza napoleonica, sorse in località Sant'Anna il primo cimitero, del quale oggi non rimangono che le mura di cinta e la piccola cappella.

In quel luogo la strada per Monzambano passava per la contrada detta "Aldello" che in celtico significa "vecchia dogana".

Il cimitero di Sant'Anna venne usato fino al 1881 quando venne costruito il nuovo cimitero nella attuale posizione in località "Rocchetta".

Le prime tracce del nuovo cimitero compaiono già nella mappa storica del 1884. **(allegato D)**

Agli inizi del secolo XIX° ed esattamente nel 1810 Napoleone aveva ordinato un generale rinnovamento della rete stradale. E' infatti di questo periodo la realizzazione della strada Palazzolo–Brescia–Peschiera.

Tramontato il periodo napoleonico, inizia a partire dal 1815 un nuovo periodo di dominazione straniera, il dominio austriaco.

Nella notte del 1834 passarono in Pozzolengo circa sessantamila soldati austriaci diretti a Medole per un raduno delle truppe del Lombardo–Veneto.

In quella occasione furono ospiti in Pozzolengo i Principi di Prussia, d'Inghilterra, di Russia, di Modena, di Parma, di Napoli e del Piemonte.

Il Principe di Prussia fu ospite nella canonica in Castello.

Alla fine di marzo del 1848, Pozzolengo sulla scia dei moti per l'indipendenza ormai diffusi dovette sostenere un duro scontro a fuoco con le truppe austriache con morti, feriti e saccheggi.

Ma il dominio austriaco era ormai alla fine, infatti nel 1859, le truppe austriache sconfitte a Magenta e Melegnano battevano in ritirata abbandonando la Lombardia. Nella precipitosa ritirata Pozzolengo fu interessato dal passaggio di gran parte delle truppe austriache che da Montichiari erano dirette verso Lonato e Peschiera.

Ma gli austriaci ripassarono il Mincio e circa 25.000 soldati si accamparono a Pozzolengo ed altri a Solferino.

I primi scontri avvennero nei d'intorni di Pozzolengo presso la cascina Ponticello, poi a S. Giacomo, da Cobue di Sotto alla Ceresa, dalla Vestona alla Scoperta.

Il 24 giugno 1859 il Re Vittorio Emanuele II° entrava in Pozzolengo e veniva ospitato, la notte, in casa Belisai a S.Giacomo di Sotto.

Al di là degli eventi politici e bellici, venne iniziata intorno al 1850 un'opera di notevole importanza, destinata a diventare il simbolo del nuovo sviluppo economico: la ferrovia Milano–Venezia che fu chiamata Imperial Regia Strada Ferrata Ferdinandea Lombardo–Veneta.

La sua costruzione durò circa vent'anni sia per le difficoltà tecniche, sia per le interruzioni dovute agli eventi bellici ma anche per le controversie sorte tra Veneziani , Milanesi e Bergamaschi circa il percorso. Il tracciato della ferrovia taglia il territorio di Pozzolengo nella zona nord del "Lugana".

Dopo l'unità d'Italia la storia di Pozzolengo si fonde con quella nazionale.

Vicino ai giorni nostri, la realizzazione di un'opera pubblica importante trae lo spunto da un avvenimento storico.

Nel 1965(?) la visita di De Gaulle, Presidente della Francia, ai gloriosi luoghi del Risorgimento ed in particolare a S.Martino e Solferino è preceduta dalla realizzazione della nuova strada provinciale che da Desenzano entra in Pozzolengo .

D

Unico

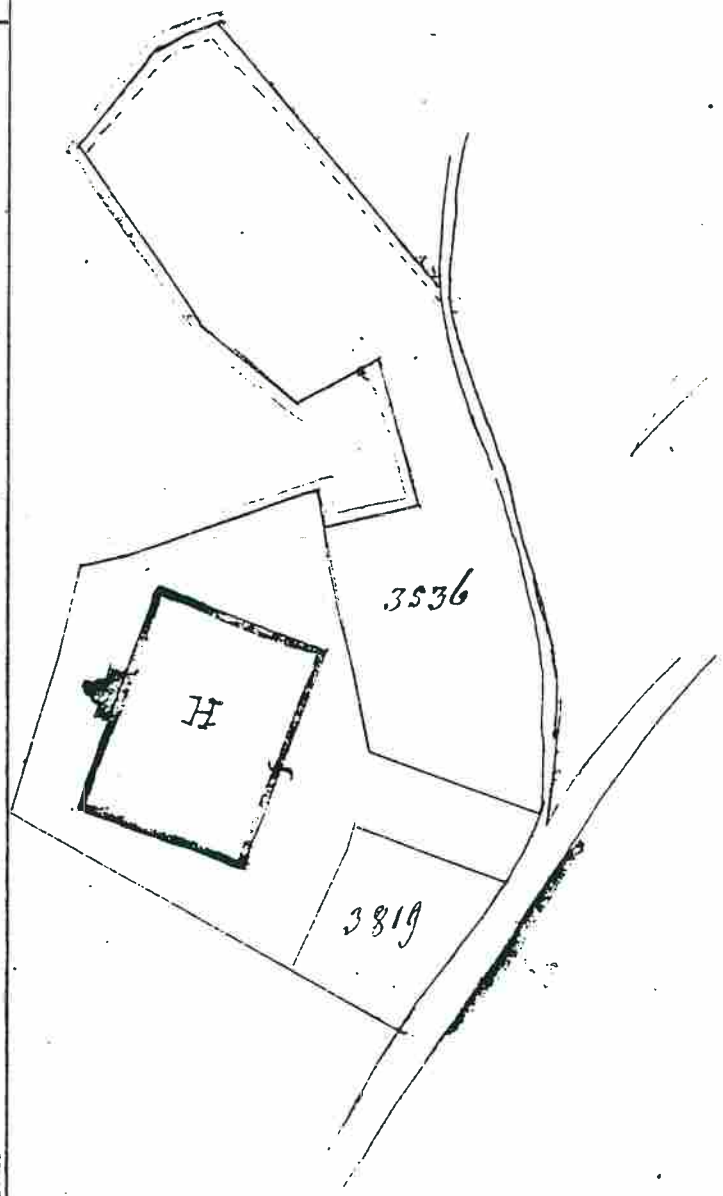
Pozzolengo

Allegato di

Lustrazione

1884

Foj. 16



DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA STORICA

La documentazione cartografica significativa ai fini della presente ricerca risale all'epoca napoleonica.

Infatti le prime mappe catastali , con scopi fiscali, derivano dalla dominazione francese e per questo chiamate "napoleoniche" dal nome dell'imperatore, e risalgono ai primi anni del 1800.

Purtroppo per il territorio di Pozzolengo queste non sono disponibili presso l'Archivio di Stato di Brescia, mentre vi sono quelle relative al 1852 ed al 1902.

Esse sono per consuetudine chiamate, rispettivamente, "austriache" **(Tavola N°11)** per effetto della dominazione austriaca e del "Regno Unito" **(Tavola N° 12)** in quanto conseguenti all'unità d'Italia.

Un attento esame di dette mappe fornisce la dimensione dell'insediamento, la forma dei fabbricati con relativi cortili, giardini od orti, ci fornisce la tipologia dei fabbricati e conseguentemente ci fa immaginare le probabili destinazioni d'uso e l'economia prevalentemente agricola che caratterizzava l'antico insediamento.

Pertanto si può ritenere che il "Castello", il cui impianto originale risale al IX° secolo, la zona della Palada ed il borgo medioevale di Pozzolengo siano sorti in sequenza.

Dalle mappe si può avere la conferma di quanto ipotizzato nel precedente paragrafo, infatti è leggibile come dai due "poli" antichi rappresentati dall'attuale "Castello" e della zona della "Palada", il paese si sia aggregato seguendo la direttrice delle attuali Via Mazzini, Via Garibaldi e Via Fontanella.

Oltre alle testimonianze medievali già precedentemente citate, nei secoli successivi ed in particolare nei secoli XVII° e XVIII°, il tessuto storico si arricchisce di edifici "monumentali" come la Chiesa Parrocchiale ed i palazzi nobiliari.

Dal 1800 al 1900 le mappe attestano che il tessuto dell'abitato si assesta per forma e dimensioni, salvo alcuni episodi edilizi che vanno ad occupare spazi liberi .

Pertanto, al fine di delimitare il perimetro del Centro Storico si ritiene di considerare l'assetto dell'abitato secondo quanto rilevato nell'ultima mappa storica, quella del "Regno Unito" del 1902.

La **tavola N° 13** indica la perimetrazione del "Centro storico" di cui al D.M. 2 aprile 1968.

INDAGINE SULL'ASSETTO ATTUALE DEL CENTRO STORICO

Si è provveduto ad eseguire un'indagine su tutto il "CENTRO STORICO" tesa alla conoscenza diretta della consistenza edilizia, delle caratteristiche architettoniche e tipologiche, delle destinazioni d'uso, dei materiali costruttivi caratteristici, dello stato manutentivo, ecc..

La conoscenza delle notizie rilevate è risultata fondamentale per elaborare una metodologia che definisse le modalità d'intervento sugli edifici del centro storico in considerazione degli obbiettivi socio–urbanistici–architettonici da perseguire.

L'atteggiamento assunto nei confronti del Centro Storico è di salvaguardia dei valori intrinseci nel suo tessuto . Un tessuto complesso, composto da trame diverse per forma, funzioni, caratteristiche tipologiche e stili frutto delle sovrapposizioni susseguitesi nei secoli.

Tuttavia è dall'insegnamento di queste trame diverse, che raccolgono armoniosamente le variazioni della cultura e dei modi di vivere e dell'abitare, che emerge l'obbiettivo di mediare tra la conservazione assoluta che è assurdamente rivolta solo al passato e l'innovazione drastica e totalitaria rivolta esclusivamente al futuro.

Pertanto l'obbiettivo è proporre una metodologia d'intervento sul Centro Storico che conservi, valorizzandole, le trame del tessuto storico ma senza comprometterne l'uso adeguato alle esigenze odierne.

Inoltre, così come ci si pone l'obbiettivo di conservare e rispettare le manifestazioni architettoniche dei secoli passati, appare altrettanto importante valorizzare le più significative espressioni del nostro secolo, sia quelle già consolidate sia quelle ipoteticamente realizzabili secondo modalità e norme da verificare, soprattutto per recuperare situazioni di degrado emergenti.

La somma degli interventi di recupero del patrimonio edilizio storico, la trasformazione e la sostituzione di alcuni episodi anomali rappresenta l'obbiettivo da raggiungere per salvaguardare senza imbalsamare il centro storico, bensì per rivitalizzarlo.

La rilevazione si è articolata per la raccolta dei seguenti elementi:

–tipologia edilizia

–vincoli monumentali

–valori architettonici od ambientali

–operazioni edilizie che hanno interessato l'edificio

–stato manutentivo

Inoltre la scheda compilata per ogni edificio raccoglie anche alcuni dati fisici dell'edificio come:

– altezza o numero dei piani

–destinazione d'uso prevalente al piano terra

-destinazione d'uso prevalente ai piani superiori

-numero dei locali

-numero degli occupanti

TIPOLOGIE EDILIZIE

L'individuazione della tipologia dell'edificio ha avuto la funzione di rilevare la serialità del modo antico di costruire, legato non solo ad esigenze estetiche, ma a funzioni ben precise, calibrate appositamente per il complesso tessuto dei centri antichi.

La suddivisione dei "tipi edilizi" rappresenta la molteplicità delle funzioni che l'aggregazione urbana conteneva, funzioni pubbliche e private, edifici per le attività collettive, edifici per abitare e lavorare.

Come ormai risulta consolidato nella metodologia di analoghe elaborazioni, si sono presi in considerazione le seguenti tipologie:

-A-Edificio monumentale

E' l'edificio che normalmente era destinato alle funzioni pubbliche civili o religiose, e che proprio in conseguenza dell'uso doveva essere rappresentativo ed emergere dal resto del territorio di cui diventava non solo polo di riferimento ma anche momento di aggregazione.

-B-Palazzo o casa a corte

Rappresenta l'edilizia riservata alle classi dei nobili.

Gli esempi maggiormente significativi sono la testimonianza del fasto di pochi privilegiati a partire dal secolo XVII°.

Tali tipologie sono spesso caratterizzate da edifici attestati sulla pubblica via, ma rivolti verso corti interne su cui si affacciano porticati e logge.

La destinazione è prettamente residenziale ma con una rigida delimitazione della residenza padronale da quella della servitù.

Le stanze padronali sono ampie e luminose, spesso affrescate e decorate, con soffitti lignei pregiati o volte.

Completano l'intero organismo, locali per carrozze e cavalli, e spazi destinati ad orti e parchi che con il fiorire dei traffici marittimi, intorno al secolo XVIII, vengono adornati con essenze esotiche" come cedri del Libano, palme, ecc.

-C-Casa a schiera, edilizia minore

Rientrano in questa tipologia le abitazioni dei meno abbienti, la cui economia era generalmente legata al lavoro artigiano che veniva svolto nei locali al piano terra .

La caratteristica funzionale consiste nell'intimo collegamento tra gli ambienti di lavoro e gli ambienti abitativi sovrastanti.

All'origine erano fabbricati di due o tre piani.

Ovviamente l'uso di materiali modesti prevale sull'uso di materiali o tecniche costruttive pregiate o rappresentative.

-D-Edificio moderno

Il "CENTRO STORICO", che è stato delimitato circoscrivendo 'abitato secondo le risultanze della mappa del 1902 (del "regno unito"), è stato interessato da edifici costruiti a partire da quella data fino ai nostri giorni.

Tali edifici sono genericamente individuati come "edifici moderni".

Sono caratterizzati dall'uso dei nuovi materiali strutturali come il ferro ed il cemento armato .

-E-Cascinale

E' l'edificio che completa il quadro tipologico dell'antico borgo dedito prevalentemente all'agricoltura .

Comprendeva la residenza e locali destinati all'attività agricola legata alla conduzione di modesti fondi limitrofi ed all'allevamento di pochi capi di bestiame .

I locali al piano terra spesso risultano voltati ed erano destinati a stalla o a cantina . La particolare struttura che può apparire in contrasto con la modestia degli elementi costruttivi , in realtà rispondeva all'esigenza di conservazione dei vini e dei cibi ed alla possibilità di sostenere il peso di materiali agricoli (paglia, fieno, granaglie, ecc.) da ammassare sul sovrastante fienile .

Tali cascinali hanno subito modifiche conseguenti alla cessazione della funzione per cui erano sorti, e per la maggior parte sono stati trasformati in edifici residenziali che per caratteristiche possono essere assimilati all' edilizia minore .

-F-Capannoni industriali

Rappresentano episodi edilizi incongrui al tessuto antico da intendersi come corpi estranei .

Per questo, pur essendo stati edificati dopo il 1902, sono distinti dagli "edifici moderni" in quanto, mentre questi ultimi hanno generalmente (tranne alcuni casi particolari) una loro dignità architettonica e si sono amalgamati col tessuto, i capannoni industriali contengono anche attività non compatibili con le funzioni del centro storico .

La **Tavola N° 15 a** riporta le tipologie individuate secondo i criteri sopra menzionati.

VINCOLI MONUMENTALI

In base alla Legge N° 1089 del 1° giugno 1939, risultano vincolati per interesse artistico e storico i seguenti edifici evidenziati nella **Tavola N° 15 b:**

-Chiesa parrocchiale
-Castello con mura fortificate
-Casa Brighenti
-Casa Piavoli
-Edificio delle attuali scuole elementari
-Palazzo municipale
-Cimitero

Qualsiasi intervento edilizio su detti immobili dovrà assoggettarsi, oltre alle presenti norme, alle disposizioni della legge citata.

VALORI STORICO-MONUMENTALI-ARCHITETTONICI

La valutazione di valori storico, monumentali ed architettonici ha l'obbiettivo di evidenziare le caratteristiche insite nei manufatti, che pur interessanti, non hanno portato alla catalogazione e registrazione ai sensi della L 1089/39.

Si possono individuare nei casi seguenti:

-particolarità dell'edificio per epoca di costruzione
-elementi architettonici di rilievo come locali con volte o locali con soffitti lignei pregiati
-porticati con colonne di pietra, loggiati ai piani superiori
- portali e manufatti in materiale lapideo
- opere in ferro battuto
-presenza di giardino od essenze arboree di pregio

VALORI AMBIENTALI

Anche in questo caso la valutazione esula da eventuali vincoli imposti per legge, ma fa riferimento ad oggettive particolari situazioni di delicatezza e valenza ambientale riscontrabili, come ad esempio:

-contrada caratterizzata da edifici con omogeneità tipologica e conservazione di materiali di finitura originali
-edificio o gruppo di edifici con veduta panoramica
-edificio o gruppo di edifici caratteristici, visibili da più punti del territorio

La **Tavola N° 15 b** indica gli edifici con valori storico-ambientali

OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO INTERESSATO L'EDIFICIO

Gli edifici del centro storico, giunti sino a noi, sono spesso il frutto di interventi susseguitisi nei secoli .

Risulta , in questa sede, arduo risalire alle sovrapposizioni storiche per ogni edificio, e d'altra parte non lo si ritiene fondamentale in quanto esse risultano "amalgamate" ed "assimilate" dalla storia .

Questo risulta vero e sostenibile fino a quando le nuove tecnologie e l'uso di materiali nuovi (ferro, cemento armato e plastica) nel nostro secolo, non hanno sovvertito le antiche regole del costruire .

Il fenomeno, che pur ha aperto orizzonti nuovi nel campo dell'architettura e dell'ingegneria, ha generato spesso interventi sugli edifici antichi assai discutibili.

Pertanto, la rilevazione degli interventi che un immobile ha subito, assume un forte significato a partire dai primi decenni del nostro secolo.

Le operazioni sono state sintetizzate nel seguente modo:

–ristrutturazione totale (**R.T.**) qualora l'edificio risulti demolito e ricostruito con la stessa sagoma

–ristrutturazione (**R.**) quando l'edificio ha conservato le murature perimetrali ma è stato svuotato e ricostruito all'interno

–ristrutturazione parziale (**R.P.**) nel caso di edificio che abbia subito svuotamenti e ricostruzioni parziali

–restauro conservativo (**R.C.**) con intervento nel rispetto tipologico, nel ripristino dei materiali originali.

–Nessun intervento (**N.N.**)

La **tavola N° 15 c** riassume gli interventi sopra descritti.

STATO MANUTENTIVO

Con il questionario usato per la rilevazione sono stati evidenziati quattro gradi diversi di condizioni manutentive :

–stato manutentivo buono, nel caso di edificio con tutte le componenti in ottimo stato

–sufficiente , nell'edificio abitabile, ma che per vetustà necessita di manutenzioni

–inidoneo, nell'ipotesi di edificio che mostra chiari segni di degrado che comporterebbero consistenti interventi edilizi, o che non è dotato di impianto di riscaldamento o di bagno adeguato

–fatiscente è ritenuto l'immobile inagibile che necessita di ristrutturazione totale per poter essere reimmesso nel mercato abitativo.

Questi dati, sintetizzati nella **Tavola N° 14**, forniscono indicazioni relative all'agibilità degli edifici, utili ai fini della stima del fabbisogno abitativo pregresso.

La rilevazione eseguita per via , numero civico e numero di mappa, ha considerato anche la consistenza dei singoli immobili.

In particolare si sono rilevati:

–numero dei piani fuori terra

–altezza del fabbricato

–numero dei locali abitabili

–numero degli abitanti

–destinazione d'uso prevalente al piano terra ed ai piani superiori

La Tavola N° 16 a relativa alle destinazioni prevalenti dei piani terra, risulta assai significativa ai fini urbanistici in quanto evidenzia le funzioni che si affacciano sugli spazi pubblici e tracciano le attuali tendenze a centro di vita, caratterizzanti il centro storico.

La **Tavola N°16 b**.visualizza le destinazioni prevalenti ai piani superiori.

I dati relativi agli abitanti dei vari edifici non denotano significative sacche od isolati con particolari problematiche socio–abitative, come del resto evidenziato nelle tabelle relative agli incroci tra vani ed abitanti.

I dati generali sono stati raccolti nella **tabella N° 1 .**

TABELLA N. 1

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P.Q.R.S.T.U.V.W.X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	1	Sorra	3	14	38	2	R.	R.	4	5	2		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
5	1	Fontanelle	1	14	90	2	R.	R.	4	—	—		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
6	1	Fontanelle	12	14	89	2	R.	R.	7	—	5	X				D	NO	NO	SI		X				9	R.
7	1	Fontanelle		14	88	1	A.	—	—	2	—		X			D	NO	NO	SI		X				9	R.
8	1	Fontanelle		14	99	2	R.	R.	2	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
9	1	Fontanelle	12	14	97	2	R.	R.	4	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
10	1	Fontanelle		14	101	2	R.	R.	7	—	non pervenuto			X		C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
11	1	Fontanelle	12	14	100	2	R	R.	3	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	SI			X			15	R.
12	1	Fontanelle	12	14	103	2	R.	R.	3	1	non pervenuto		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
13	1	Fontanelle		14	102	2	R.	R.	2	—	non pervenuto			X		C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
14	1	Castello	3 e 5	14	120	2	R.	R	12	—	7	X				D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
15	1	Castello	1	14	110	2	R	R.	10	—	non pervenuto		X			D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
16	1	Castello	27 e 29	14	65/A	2	R	R.	7	—	6		X			A	SI	SI	SI				X		36	R.C.
17	1	Castello		14	65/B	2	R.	R.	6	—	2	X				A	SI	SI	SI			X			34	R.C.
18	1	Castello		14	64	2	R.	R.	4	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
19	1	Castello		14	79	1	R	—	2	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
20	1	Castello	10	14	69	3	A.	R	4	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
21	1	Castello		14	53/A	2	A	R.	2	1	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
22	1	Castello	37 e 39	14	53/B	3_4	R.	R.	8	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
23	1	Castello	8	14	68	2	R.	R.	6	—	—			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
24	1	Castello	2	14	67/A	3	R. A.	R. A.	4	2	non pervenuto			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
25	1	Castello	4 e 6	14	67/B	2	R	R.	4	—	non pervenuto			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
26	1	Castello	21	14	63	2	A	R.	2	2	—			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
27	1	Castello	23	14	60	3	A	R.	6	2	—			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
28	1	Castello	35	14	52/A	3	A	R.	4	1	4	X				A	SI	SI	SI			X			34	R.C.
29	1	Castello		14	52/B	2	A.	A.	—	2	—		X			A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
30	1	Castello		14	61-62	2	R	R.	8	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
31	1	Castello	25	14	66	2	R	R	6	—	non pervenuto		X			A	SI	SI	SI				X		36	R.C.
32	1	Castello	13	14	70	2	R.	R.	2	—	—				X	A	SI	SI	SI	X					40	R.C.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	1	Castello	13	14	72	3	R.	R.	16	—	—		X			A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
5	1	Castello	13 A	14	71	3	R.	R.	6	—	sottoari			X		A	SI	SI	SI	X					40	R.C.
6	1	Fontanelle		14	107 e 108	3	R.	R.	18	—	—		X			D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
7																										
8	2	Morazzo	5; 7	15	15	2	R.	R.	4	3	1	X				C	NO	SI	NO				X		17	R.P.
9	2	Morazzo		15	16	2+sottotetto	R.	R.	4	2	2			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
10	2	Morazzo		15	17	2+sottotetto	R.	R.	4	—	3			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	2	Morazzo	6; 10	15	14	2	R.	R.	6	4	4		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
12	2	Morazzo	9	15	23	2	R.	R.	4	—	1		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
13	2	Morazzo	11	15	16	2	A.	A.	—	3	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
14	2	Morazzo	12-gen	15	21	2	R.	R.	2	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
15	2	Morazzo	11	15	21A	3	R.	R.	8	2	6	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
16	2	Morazzo	5; 7	15	31	3	A.	R.	8	4	4		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
17	2	Morazzo	5; 7	15	32	2	R.	R.	4	3	1			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
18	2	Morazzo	11	15	26	1	A	—	—	2	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
19																										
20	3	Fontanelle	3	15	37	3	R.	R.	8	2	5	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
21	3	Fontanelle		15	33A	3	R.	R.	7	—	—				X	E	NO	NO	NO				X		10	R.
22	3	Fontanelle		15	33B	2	R.	R.	4	—	1	X				E	NO	NO	NO		X				6	R.T.
23	3	Fontanelle		15	33C	2	P	P.	—	3	—		X			E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
24	3	Morazzo		15	34	2	P	P.	—		—		X			E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
25	3	Solferino	6; 8	15	74	2 e 3	R.	R.	26	—	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
26	3	Solferino	10	15	71	2	R.	R.	8	1	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
27	3	Fontanelle	5; 7	15	39	2	R.	R.	10	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
28	3	Fontanelle		15	43	2	R.	R.	6	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
29	3	Fontanelle		15	47	1	T	—	—	3	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
30	3	Fontanelle	11	15	36A	2	R.	R.	11	—	11		X			C	NO	SI	NO	X					21	R.C.
31	3	Fontanelle	11	15	36B	2	R.	R.	6	1	3	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
32	3	Fontanelle	11	15	36C	2	P.	P.	—	2	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	3	V. Fontanelle	11	15	68	1	P.	—	—	2	—		X			F	NO	NO	NO	X					2	D.R.
5	3	V. Italia Libera	8; 10	15	44A	1	T.	—	—	2	—				X	D	NO	NO	NO				X		8	R.
6	3	V. Italia Libera	8; 10	15	44B	2	T.	R.	3	6	1			X		C	NO	NO	NO			X			10	R.
7	3	V. Italia Libera	8; 10	15	44C	3	R.	R.	7	1	4		X			C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
8	3	V. Italia Libera	8; 10	15	46	2	R. T.	R.	5	1	6		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
9	3	V. Italia Libera	8; 10	15	163	2	R.	R.	3	—	3		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
10	3	V. Italia Libera	16; 18; 20	15	89A	2	R.	R.	4	6	7	X				C	NO	NO	NO					X	16	R.P.
11	3	V. Italia Libera	16; 18; 20	15	89B	2	P.	A.	—	non pervenuto	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
12	3	V. Italia Libera	2; 4	15	121	2+sottotetto	R.	R.	10	—	7		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
13	3	V. Italia Libera	5	15	117	2+sottotetto	R.	R.	4	—	4		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
14	3	V. Italia Libera	6; 7; 8; 9	15	116	2	R.	R.	12	—	10		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
15	3	V. Italia Libera	15;17	15	129	2	R.	R.	6	2	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
16	3	V. Italia Libera	21	15	134	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO		X				4	R.T.
17	3	V. Italia Libera	5	15	136	2	R.	R.	10	2	4	X				E	NO	SI	NO			X			13	R.
18	3	V. Italia Libera		15	48	2	T.	R.	4	2	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
19	3	V. Italia Libera		15	49A	2	T.	T.	—	3	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
20	3	V. Italia Libera		15	49B	1	T.	—	—	3	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
21	3	V. Italia Libera		15	130	2	R.	R.	8	—	2	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
22	3	V. Italia Libera		15	96	2	R.	R.	8	—	2		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
23	3	V. Italia Libera		15	135	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
24	3	V. Italia Libera		15	94	2	S.P.	S.P.	—	20	—	X				D	SI	NO	NO				X		18	R.P.
25	3	V. Italia Libera		15	90	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			D	NO	NO	NO				X		8	R.
26	3	V. Italia Libera		15	92	3	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			D	NO	NO	NO				X		8	R.
27	3	V. Italia Libera		15	91 A	1	P.	—	—	non pervenuto	—		X			F	NO	NO	NO	X					2	D.R.
28	3	V. Italia Libera		15	91 B	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
29																										
30	4	V. Serre	6	14	126	2	R.	R.	15	—	7	X				D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
31	4	V. Serre	4	14	114	2	A.	R.	5	3	2		X			C	NO	SI	SI					X	26	R.C.
32																										

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	Y	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	R. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					R.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,Y,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	5	Italia Libera	5	15	77	2	P.	P.	—	2	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
5	5	Italia Libera	5	15	76	2	T.	T.	5	13	2		X			C	NO	SI	NO	X					21	R.C.
6	5	Longarone	13	15	78A	3	T	R.	7	1	4	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
7	5	Longarone	13	15	78B	1	P	—	1	—	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
8																										
9	6	Garibaldi	49	15	54	2	R.	R.	20	—	5		X			B	SI	SI	SI					X	38	R.C.
10	6	Garibaldi	49	15	56	2	R.	R.	3	—	—			X		D	SI	NO	NO	X					22	R.C.
11																										
12	7	P.za Repubblica		16	319	3	S.P	S.P.	—	12	—	X				B	SI	SI	NO					X	33	R.C.
13	7	Garibaldi	7	16	315	2	A.	A.	—	6	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
14	7	Garibaldi	7	16	316	2	A.	A.	—	8	—			X		D	NO	NO	NO				X		8	R.
15	7	Garibaldi	7	16	408	1	A.	—	—	1	—				X	D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
16	7	Garibaldi	35	16	305 A	2	R.	R.	2	—	—				X	C	NO	SI	SI	X					26	R.C.
17	7	Garibaldi	35	16	305 B	2	R.	A.	3	1	1		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
18	7	Garibaldi	35	16	305 C	2	T.	A.	—	2	—		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
19	7	Garibaldi	17;19	16	313 A	3	R.	R.	10	—	3		X			B	NO	SI	NO					X	23	R.C.
20	7	Garibaldi	19; 21	16	313 B	3	R.	R.	6	—	6	X				B	NO	SI	NO			X			17	R.P.
21	7	Garibaldi	7; 5	16	314 A	3	T.	R.	12	2	3		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
22	7	Garibaldi	9	16	314B	3	T.	R.	4	1	—			X		C	NO	NO	NO				X		12	R.
23	7	Garibaldi	13; 11	16	314C	4	T.	R.	6	1	non pervenuto		X			C	NO	SI	NO			X			15	R.
24	7	Garibaldi	1; 3	16	317	2	R.	R.	20	—	5	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
25	7	Garibaldi	19; 21	16	311	2	A.	A.	—	4	—		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
26	7	Garibaldi	25	16	310	3	R.	R.	6	—	2	X				C	NO	SI	NO				X		17	R.P.
27	7	Garibaldi	27; 29	16	312	2	A.	A.	—	3	—		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
28	7	Garibaldi	27; 29	16	309	2+sottotetto	R.	R.	6	—	4	X				C	NO	SI	NO				X		17	R.P.
29	7	Garibaldi	35	16	306	2	R.	R.	—	2	—		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
30	7	Garibaldi	39	16	304	3	R. T.	R.	11	1	5		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
31	7	Garibaldi	41	16	300 C	2	T.	T.	2	8	—			X		C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
32	7	Verdi	20; 18; 16	16	300 B	2	R.	R.	4	1	9		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	7	Garibaldi	45; 47	16	300 A	2	T.	R.	2	2	2		X			C	NO	NO	SI			X			15	R.
5	7	P.za Repubblica	5; 6	16	318	3	T.	T.	—	24	—	X				D	NO	NO	NO		X				4	R.T.
6	7	Verdi	14	16	302	2	R.	R.	8	—	—		X			D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
7	7	Diaz	18	16	303	1	A.	—	—	2	—		X			D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
8	7	Gramsci	dal 14 al 22	16	326	2	R. T.	R.	14	2	6	X				D	NO	NO	NO				X		8	R.
9	7	Gramsci	24	16	323	1	A.	—	—	5	—	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
10	7	Gramsci	8	16	321	2	S.P.	S.P.	—	4	—	X				D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
11	7	Gramsci	10; 12	16	322	3	T.	R.	3	2	2		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
12	7	Gramsci	8	16	320	1	SP.	—	—	1	—	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
13	7	Diaz	10	16	331	1	A.	—	—	1	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
14	7	Diaz	8	16	330	2	R. T.	R.	6	1	4		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
15																										
16	8	S. Maria	4A; 6	16	340 e 348	2	R.	R.	7	—	7	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
17	8	Gramsci	7; 9	16	341	2+sottotetto	R.	R.	8	—	8	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
18	8	P.za Repubblica	19	16	332 e 332A	2	T.	R.	4	3	3	X				D	NO	NO	SI			X			11	R.
19	8	P.za IV Novembre	9	16	333	3	T.	R.	6	1	3	X				C	NO	NO	SI		X				13	R.
20	8	P.za IV Novembre	8	16	dal 334 al 338	2	T.	R.	3	1	3	X				C	NO	NO	SI		X				13	R.
21																										
22	9	P.za IV Novembre	2; 5	16	351	3	T.	R.	15	5	11	X				B	NO	NO	NO			X			12	R.
23	9	Ridello	dal 2 all'8	16	352	2 e 3	R.	R.	14	3	16		X			E	NO	NO	NO				X		10	R.
24	9	Ridello	2	16	353	2	R.	R.	6	—	2	X				E	NO	NO	NO			X			8	R.
25	9	Ridello	10	16	356	2	R.	R.	4	—	6		X			E	NO	NO	NO				X		10	R.
26	9	Ridello	10	16	357	2	R.	R.	2	—	non pervenuto		X			E	NO	NO	NO				X		10	R.
27	9	Ridello	10	16	359	1	A.	—	—	1	—		X			E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
28	9	Ridello	10	16	360	1	A.	—	—	1	—		X			E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
29	9	Ridello	10	16	361	2	A.	A.	—	2	—		X			E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
30	9	Ridello	12; 14	16	358	2	R T. A.	R.	10	3	7		X			E	NO	NO	NO			X			8	R.
31	9	S. Maria	1. 2; 3; 7; 8	16	354	2	R.	R.	12	7	9	X				E	NO	NO	NO			X			8	R.
32	9	S. Maria	1	16	355	2	R.	R.	16	—	16	X				E	NO	NO	NO			X			8	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.				N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	9	S. Marie	4; 5	16	369	2	A.	A.	—	2	—		X			C	NO	NO	X					7	R.
5	9	S. Marie	7	16	365	2	R.	R.	6	3	4		X			C	SI	NO			X			15	R.
6	9	S. Marie	11; 15	16	368	2	T.	R. T.	5	7	1	X				B	SI	SI				X		24	R.C.
7	9	S. Marie	15	16	370	2	R.	R.	5	—	5		X			E	NO	SI				X		15	R.
8	9	S. Marie	17	16	371	1	A.	—	—	1	—		X			D	NO	NO	X					3	R.T.
9	9	S. Marie	17	16	372	2	A.	A.	—	2	—			X		D	NO	NO	X					3	R.T.
10	9	S. Marie	17	16	374	2	A.	A.	—	4	—		X			E	NO	NO	X					5	R.T.
11	9	S. Marie	17	16	375	2	P.	P.	—	6	—			X		E	NO	SI	X					19	R.P.
12																									
13	10	V.lo Pezzardi	5	16	252	1	A.	—	—	1	—		X			D	NO	NO	X					3	R.T.
14	10	V.lo Pezzardi	7; 9	16	248	2	A.	R.	4	2	5		x			C	NO	SI		X				13	R.
15	10	V.lo Pezzardi	10; 12; 14	16	260 A	3	R.	R.	15	1	6		X			B	SI	SI				X		24	R.C.
16	10	V.lo Pezzardi	10; 12	16	260 B	3	P.	R.	8	2	non pervenuto			X		C	NO	SI				X		17	R.P.
17	10	V.lo Pezzardi	13	16	253	1	A.	—	—	2	—			X		C	NO	SI	X					21	R.C.
18	10	V.lo Pezzardi	11; 13	16	250	3	R.	R.	10	—	7		X			C	NO	SI	X					21	R.C.
19	10	V.lo Pezzardi		16	262	1	A.	—	—	1	—		X			D	NO	NO	X					3	R.T.
20	10	V.lo Pezzardi		16	263	2	A.	A.	—	2	—	X				C	NO	NO			X			10	R.
21	10	Mazzini	30	16	255 A	2	T.	R.	2	2	—				X	C	NO	SI	X					21	R.C.
22	10	Mazzini	28	16	255 B	3	T.	R.	4	1	6	X				C	SI	SI			X			20	R.P.
23	10	Mazzini	4	16	284	4	T.	R.	6	2	5	X				B	NO	NO			X			12	R.
24	10	Mazzini	12	16	282 A	2	T.	R.	2	2	—			X		C	NO	NO	X					7	R.
25	10	Mazzini	12	16	282 B	2	T.	R.	2	1	1		X			C	NO	NO	X					7	R.
26	10	Mazzini	28	16	286	3+sottotetto	R	R.	9	—	3			X		B	NO	NO	X					9	R.
27	10	Mazzini	18	16	281 A	2+sottotetto	SP.	R	5	1	non pervenuto			X		C	NO	NO	X					7	R.
28	10	Mazzini	18	16	281 B	2	S.P.	R.	3	3	3		X			C	NO	NO	X					7	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE MANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					R.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	10	P.za IV Novembre	1	16	293	2+sottotetto	R.	R.	10	—	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
5	10	P.za IV Novembre	1	16	81	2	SP	SP.	—	4	—	X				A	SI	SI	NO					X	35	R.C.
6	10	Ridolfo	3	16	264	1	SP.	—	—	4	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
7	10	Ridolfo	3	16	276	3	SP.	R. SP.	4	17	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
8	10	Ridolfo	3	16	292	1	SP.	—	—	1	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
9	10	Mazzini	24-26	16	256	3	A.	R.	8	5	4	X				C	NO	NO	NO	X					7	R.
10	10	Mazzini	22-22 A_B	16	257	3+mansarda	T.	R.	9	2	5		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	10	V.lo Canale	10	16	239 A	2	R.	R.	9	—	3			X		E	NO	NO	SI	X					19	R.P.
12	10	P.za IV Novembre	1	16	B	1	SP.	—	—	1	—		X			A	SI	SI	NO					X	35	R.C.
13	10	V.lo Canale	10	16	239 B	2	R.	R.	—	—	3	X				E	NO	NO	SI		X				11	R.
14	10	V.lo Canale	10	16	241	1	A.	—	—	3	—		X			E	NO	NO	NO		X				6	R.T.
15	10	V.lo Canale	10	16	242	1	A.	1	—	1	—			X		E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
16	10	V.lo Canale		16	243	2	T.	R.	6	4	3			X		C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
17	10	V.lo Canale		16	244	3	R.	R.	3	—	1			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
18	10	V.lo Brighenti	6	16	236 A	3	A.	R.	3	2	2		X			E	NO	SI	NO				X		15	R.
19	10	V.lo Brighenti	6	16	236 B	3	R.	R.	12	2	5		X			E	NO	SI	NO			X			13	R.
20	10	V.lo Brighenti	6	16	238	2	A.	A.	—	5	—			X		E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
21	10	V.lo Brighenti	6	16	237	1	A.	—	—	1	—			X		E	NO	NO	NO	X					5	R.T.
22	10	V.lo Brighenti		16	235	2	P.	A.	—	4	—				X	C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
23	10	P.za Matteotti	7	16	234	3	R.	R.	4	—	1			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
24																										
25	11	Garibaldi		16	180; 181	2	R.	R.	17	—	—			X		B	NO	SI	SI				X		24	R.C.
26	11	Garibaldi		16	220	2	A.	A.	—	2	—			X		C	NO	NO	SI			X			15	R.
27	11	Garibaldi	11	16	221	2	R.	R.	3	—	—	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
28	11	Garibaldi	7; 8	16	227; 228 A	2	T.	R.	3	1	4	X				C	NO	NO	SI			X			15	R.
29	11	Garibaldi	18	16	228 B	2	R.	R.	8	—	—				X	C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
30	11	Garibaldi	18	16	294	2	R.	R.	8	—	—				X	C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
31	11	Garibaldi	26	16	295	2	T.	R.	5	1	4	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
32	11	Garibaldi	28; 30; 32	16	296 A	2	A.	R.	5	4	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
			N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
11	Garibaldi	28; 30; 32	16	296 B	2	R.	R.	2	1	—			X		B	NO	SI	SI	X					28	R.C.
11	Garibaldi	34	16	297	2	R.	R.	11	2	4		X			B	NO	SI	SI			X			22	R.C.
11	Garibaldi	38	16	298	2+solaio	A.	A.	—	5	—			X		C	NO	SI	SI	X					26	R.C.
11	Garibaldi	42; 44	16	299 A	2	R.	R.	4	—	—			X		C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
11	Garibaldi	40	16	299 B	2	R.	R.	4	—	2			X		C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
11	P.za Repubblica	13	16	223 B	2	T.	R.	4	1	—	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	P.za Repubblica	13	16	222	2	A.	R.	2	1	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	P.za Repubblica	2; 7; 8	16	225	2	R.	R.	7	—	2	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	P.za Repubblica	2	16	226; 229;230	1	T.	—	—	3	—	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	P.za Repubblica	9; 10	16	231	2	T.	R.	4	1	2	X				D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
11	Mazzini	17	16	209; 211	3	R. T. P.	R.	8	3	8	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	Mazzini	2; 3	16	224	2	A.	A.	—	5	—	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
11	Mazzini	9; 10	16	215	3	R.	R.	9	—	3 seltuari	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	Mazzini	dal 1 al 9	16	219	3	T.	R.	non pervenuto	3	non pervenuto					C	NO	SI	NO			X			15	R.
11	Mazzini	7;8	16	216	2	R.	R.	6	—	—	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
11	Mazzini	6	16	218	1	A.	—	—	1	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	Mazzini	11; 12; 15; 17	16	214	3	T.	R.	6	4	1	X				B	NO	NO	NO			X			12	R.
11	Mazzini	39	16	198; 199	3	T.	R.	6	4	4	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	Mazzini	39	16	195	3	T.	R.	6	1	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	Mazzini		16	197	2	P.	R.	1	1	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	Mazzini		16	403	2	A.	A.	—	2	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
11	Mazzini		16	404	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	Mazzini		16	406; 407	1	A.	—	—	2	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
11	Mazzini	dal 25 al 31	16	200; 202	3	R.	R.	7	3	2		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	V.le S. Giuseppe	7	16	207	2	R.	R.	7	—	1			X		B	NO	SI	NO	X					23	R.C.
11	V.le S. Giuseppe	8	16	188; 201	2	R.	R	4	4	6	X				B	NO	SI	NO					X	23	R.C.
11	V.le S. Giuseppe	8	16	423	3	R.	R.	10	—	6	X				B	NO	SI	NO					X	23	R.C.
11	V.le S. Giuseppe	1	16	210	3	R.	R.	9	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
11	V.le S. Giuseppe	3	16	208	3	A	R.	2	1	—		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	11	Carubbio	5	16	178 A	2	R.	R.	5	—	6	X				C	NO	SI	NO			X			15	R.
5	11	Carubbio	7	16	178 B	2	R.	R.	3	—	—		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
6	11	Carubbio		16	178 C	1	A.	—	—	1	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
7	11	Carubbio		16	179	1	A.	—	—	2	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
8	11	P.za Repubblica	13	16	223 A; 232	2	R. T.	R.	5	1	4	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
9	11	Carubbio	4	16	174	2	A.	R.	3	2	4		X			C	NO	NO	NO		X				8	R.
10	11	Carubbio	6	16	175	2	R.	R.	4	1	3	X				D	NO	NO	NO			X			6	R.T.
11	11	Carubbio	9	16	177	2	A.	R.	4	1	3	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
12	11	Carubbio	3	16	190	2	R.	R.	4	1	1	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
13	11	Carubbio	5	16	422	2	R.	R.	2	—	—	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
14	11	Carubbio		16	191	2	A.	A.	—	2	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
15	11	Carubbio	1	16	182 A	2	A.	R.	non pervenuto	non pervenuto	Seltuari	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
16	11	Zanardelli	5	16	182 B	2	A.	R.	non pervenuto	non pervenuto	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
17	11	Zanardelli	1; 3	16	185	3	T.	R.	6	1	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
18	11	Zanardelli	1; 3	16	186	1	T.	—	—	2	—	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
19	11	Zanardelli		16	170	2	A.	R.	non pervenuto	non pervenuto	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
20	11	P.za S.M. Battaglie	1	16	194	3	R.	R.	3	—	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
21	11	P.za S.M. Battaglie	2	16	193	3	R.	R.	3	—	4	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
22	11	P.za S.M. Battaglie	4	16	192 A/B	3	T. A.	R.	5	1	3	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
23																										
24	12	P.za S.M. Battaglie		16	92	3	R.	R.	13	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
25	12	P.za S.M. Battaglie	6	16	112	2	R.	R.	14	—	2	X				B	SI	SI	SI					X	38	R.C.
26	12	P.za S.M. Battaglie	6	16	113	2	A.	A.	—	non pervenuto	—		X			D	NO	NO	NO				X		8	R.
27	12	Zanardelli	10; 12	16	114	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto				X	C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
28	12	Zanardelli	6; 8	16	115	2	R	R.	non pervenuto	—	—				X	C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
29	12	P.za S.M. Battaglie	5	16	116; 117	2	T.	R.	4	1	2		X			C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
30	12	P.za S.M. Battaglie	8	16	118 A	3	R.	R.	6	—	4	X				B	NO	NO	NO			X			12	R.
31	12	P.za S.M. Battaglie	8	16	118 B	3	R.	R.	7	—	—			X		B	NO	SI	NO	X					23	R.C.
32	12	P.za S.M. Battaglie	8	16	120	2	T	R.	4	2	4	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE HANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	12	P.za S.M. Battaglia	9	16	121	2	SP.	T.	—	4	—		X			B	NO	NO	NO				X		14	R.
5	12	P.za Matteotti	1; 2; 3; 4	16	122	3	T.	R.	7	7	7	X				B	NO	NO	SI			X			17	R.P.
6	12	Zanardelli	18	16	110	3	R.	R.	6	—	6		X			C	NO	NO	NO		X				8	R.
7	12	Zanardelli	18	16	103; 104; 106	2	R.	R.	non pervenuto	—	—				X	C	NO	SI	NO	X					21	R.C.
8	12	Palade	2	16	80; 81; 82	2	R.	R.	5	—	8		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
9	12	Palade	2	16	83	3	A.	R.	4	1	1		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
10	12	Palade	2	16	85	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	12	Palade	2	16	86	2	R.	R.	4	2	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
12	12	Palade		16	87	2	R.	R.	4	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
13	12	Palade		16	88	2	A.	A.	—	2	—		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
14	12	Palade	8	16	89	2	R.	R.	6	—	—		X			C	NO	NO	NO		X				8	R.
15	12	Palade		16	90	2	A.	A.	—	2	—			X		D	NO	NO	NO				X		8	R.
16	12	Palade		16	91	3	R.	R.	12	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
17	12	Palade	10	16	95; 96	3	A.	R.	10	3	6			X		B	NO	SI	NO	X					23	R.C.
18	12	Palade		16	97	2	R.	R.	10	—	3		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
19	12	Trento	13	16	98	2	SP.	R.	2	non pervenuto	non pervenuto			X		C	NO	NO	SI	X					21	R.C.
20	12	Trento	11	16	101	3	R.	R.	5	1	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
21	12	Trento	9	16	102	2	R.	R.	6	—	7		X			C	NO	NO	NO		X				8	R.
22																										
23	13	Palade	3	16	39 A	3	R.	R.	8	1	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
24	13	Palade	3	16	39 B	1	A	—	—	1	—		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
25	13	Palade		16	41	1	A.	—	—	1	—			X		D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
26	13	Palade		16	42	1	A.	—	—	1	—		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
27	13	Palade	5	16	44	1	A.	—	—	1	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
28	13	Palade	5	16	45	2	R.	R.	4	—	1	X				C	NO	NO	NO	X					7	R.
29	13	Palade	5	16	46	2	A.	A.	—	non pervenuto	—		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
30	13	Palade	7; 9; 11	16	47	2	R.	R.	8	—	5		X			C	NO	SI	NO	X					21	R.C.
31	13	Palade		16	52	2	A	R.	3	—	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
32	13	Palade	13	16	54	2	R.	R.	7	—	3		X			C	NO	SI	NO				X		17	R.P.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	N. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE MANCO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI - ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	13	Palade	21	16	57 - 58	2	R.	R. P.	4	7	2			X		E	NO	SI	NO	X					19	R.P.
5	13	Palade	13	16	55	2	A.	A.	—	3	—		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
6	13	Palade		16	409	2	A.	R.	1	non pervenuto	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
7	13	Castelletto	17	16	49	2	R.	R.	3	—	non pervenuto			X		C	NO	NO	SI				X		17	R.P.
8	13	Castelletto	1;2	16	53	2	R.	R.	4	—	1	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
9	13	Castelletto	19 A	16	56	2	R.	R.	6	—	3	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
10	13	Castelletto	1	16	59	2	R.	R.	4	—	2	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
11	13	Castelletto	1	16	60	2	A.	A.	—	3	—		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
12	13	Mazzinelli	6;8	16	34;35	2	R.	R.	18	—	3	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
13	13	Mazzinelli	4	16	36	2	R.	R.	5	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
14	13	Mazzinelli	1;3	16	37	2	R.	R.	9	1	4		X			D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
15																										
16	14	Palade	23	16	68	2	R.	R.	8	2	4	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
17	14	Palade	25	16	69;70	2	R. A.	R.	3	1	3	X				C	NO	NO	NO		X				8	R.
18	14	Palade	27	16	76 A	2	R.	R.	6	—	non pervenuto	X				C	NO	NO	NO				X		12	R.
19	14	Palade	27	16	76 B	2	R .	R.	6	—	non pervenuto			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
20	14	Palade	27	16	77	2	A.	A.	—	5	—		X			C	NO	NO	NO		X				8	R.
21	14	Castelletto	2	16	65;66	2+sottotetto	R.	R.	5	2	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
22	14	Castelletto	2	16	65 A	1	A.	—	—	1	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
23	14	Castelletto	2	16	67 A	2	R.	R.	4	—	non pervenuto			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
24	14	Castelletto	2	16	67 B	2	T.	T.	—	2	—	X				C	NO	NO	NO	X					7	R.
25																										
26	15	Trento		16	125	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
27	15	Palade		16	126	3	R.	R.	9	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
28	15	Trento		16	128	2	T.	R.	non pervenuto	non pervenuto	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
29	15	Trento		16	130	2	A.	A.	—	2	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
30	15	Trento		16	131	1	A.	—	—	2	—				X	C	NO	NO	NO	X					7	R.
31	15	Trento		16	132	2	R.	R.	2	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
32	15	P.za Mattarotti	5	16	135	3	T.	R.	2	1	—		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1	NUMERO	VIA	N° CIVICO	M. C. T. R.		N° PIANI	DESTINAZIONE D'USO		N° LOCALI		N° OCCUPANTI	STATO MANUTENTIVO				TIPOLOGIA EDILIZIA	VINCOLI MONUMENTALI	VALORI STORICO	VALORI	OPERAZIONI EDILIZIE CHE RANNO					SOMMATORIA	INTERVENTO MASSIMO AMMESSO
2	ISOLATO					FUORI TERRA	R. T.	P. S.P. A.								A-B-C-D-E-F	L. 1089/'39	MONUMENTALI _ ARCHITETTONICI	AMBIENTALI	INTERESSATO L'IMMOBILE					DEGLI INDICATORI	
3				N° FOGLIO	MAPPALE		P. T.	ALTRI PIANI	RESID.	ALTRO		B.	S.	I.	F.					N.C.	R.T.	R.	R.P.	R.C.	P,Q,R,S,T,U,V,W,X	R.C.-R.P.-R.-R.T.-D.R.
4	15	P.za Matteotti	6	16	136 A	3	T.	R.	6	2	—			X		C	NO	NO	NO	X					7	R.
5	15	G. Marconi		16	136 B	3	R. A.	R.	6	1	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
6	15	Trento		16	429	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
7																										
8	16	V.lo Canale	1	16	162	1	R.	—	8	—	6		X			C	NO	NO	NO	X					7	R.
9	16	V.lo Canale		16	158	1	A.																			
10	16	V.lo Canale		16	160	1	A.																			
11	16	V.lo Canale-Marconi	2; 4; 6	16	161	4	T.	R.	12	5	5	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
12	16	G. Marconi	8; 10; 12	16	159	4	T.	R.	10	6	8	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
13	16	G. Marconi	14; 16; 18	16	157	3	T.	R.	6	2	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO				X		12	R.
14	16	G. Marconi	20	16	156	3	T.	R.	5	2	2	X				C	NO	NO	NO			X			10	R.
15	16	G. Marconi	dal 26 al 38	16	154	2+sottotetto	R.	R.	7	7	—				X	D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
16	16	G. Marconi		16	139	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto	X				D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
17	16	G. Marconi	42	16	141	2	R.	R.	7	—	5		X			D	NO	NO	NO	X					3	R.T.
18	16	G. Marconi	50	16	27	2	R.	R.	24	—	—			X		D	NO	NO	SI	X					17	R.P.
19	16	G. Marconi		16	144	2	A.	A.	—	1	—		X			E	NO	NO	SI	X					19	R.P.
20	16	G. Marconi		16	145	3	R. A.	R. A.	5	2	2			X		E	NO	SI	SI				X		20	R.P.
21	16	V. Caposbergo		16	146	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
22	16	V. Caposbergo		16	148	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
23	16	V. Caposbergo		16	149	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
24	16	V. Caposbergo		16	151	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.
25	16	V. Caposbergo		16	153	2	R.	R.	non pervenuto	—	non pervenuto		X			C	NO	NO	NO			X			10	R.

METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI POSSIBILI

Al fine di raggiungere gli obbiettivi sopra citati, considerati gli esiti della rilevazione, si ritiene di proporre interventi differenziati.

La definizione degli interventi scaturisce da una sommatoria di valori che verranno attribuiti a vari indicatori.

Gli indicatori si riferiscono a caratteristiche fisiche intrinseche nell'edificio ed a situazioni ambientali che completano il quadro di riferimento.

Ad ogni indicatore sarà attribuita una caratura diversa tesa ad evidenziare le caratteristiche dell'immobile. La somma di questi indicatori, che caratterizzerà l'edificio, permetterà di attribuire ad ognuno l'intervento massimo ammesso.

In particolare gli indicatori scelti sono:

1–la tipologia edilizia
2–le operazioni edilizie che hanno interessato l'edificio
3–la presenza di vincoli monumentali ai sensi della L.1089/39
4–la presenza di valori storico–monumentali–architettonici
5–la presenza di valori ambientali

La tipologia edilizia è uno degli indicatori in quanto rappresenta una prima selezione delle diverse caratteristiche storico architettoniche degli edifici. Alle diverse tipologie vengono attribuiti indici diversi, senza per questo voler definire una gerarchia nell'importanza dei fabbricati, ma solo per differenziare i margini di operatività .

TIPOLOGIA	A	B	C	D	E	F
INDICE	10	8	6	2	4	1

Gli edifici saranno inoltre soggetti ad una maggiore o minore conservazione in funzione del grado di manomissione in cui si trovano. Si ritiene infatti di proporre maggior salvaguardia nel caso di edifici che si presentano con spiccate peculiarità tipologiche e di conservazione dei materiali originali, mentre si propongono minori vincoli in proporzione allo stato di compromissione degli edifici.

Pertanto può accadere che edifici tipologicamente identici possano essere assoggettati ad interventi con vincoli di salvaguardia differenziata, ad esempio una casa a schiera che non ha subito, nel tempo, nessun tipo di manomissione, avrà, nel caso di intervento, maggiori vincoli di conservazione rispetto a quella che è stata compromessa da pesanti precedenti interventi che l'hanno deturpata .

In particolare si propone di attribuire a tale indicatore i seguenti valori:

INTERVENTI SUBITI DALL'EDIFICIO	N.N.	R.C.	R.P.	R.	R.T.	edificio recente
INDICE	10	10	6	4	2	1

Anche la presenza di vincoli monumentali ai sensi della L. 1089/39 fornisce un indice significativo, in particolare si attribuisce agli edifici vincolati un indice 10.

Per la presenza di particolari valori storico- monumentali-architettonici si attribuisce un indice 5.

Analogamente, per gli edifici in situazione di particolare valore ambientale si attribuisce un indice 5.

Dagli indici sopra esposti, appare ovvio che l'edificio che assommerà maggior numero di indici, meriterà una maggiore attenzione negli interventi di recupero, mentre l' edificio che avrà un numero di indici limitato avrà più gradi di libertà .

Non si prende in considerazione lo stato manutentivo in quanto porterebbe a valutazioni contrastanti rispetto a quanto stabilito relativamente agli interventi che hanno interessato l'edificio.
Infatti, si avrebbe la tentazione di attribuire un indice basso ad un edificio degradato, equivalente a minori vincoli di conservazione, mentre si è appurato che proprio l'assenza di interventi (pur col conseguente degrado) ci fanno pervenire edifici integri per caratteri stilistici e tipologici.

La tabella N° 1 riporta nella colonna "y" la somma degli indicatori considerati al fine della definizione degli interventi ammissibili (tipologia edilizia, vincoli o valori storico-architettonici-ambientali, interventi edilizi che l'edificio ha subito).
Si rende necessario, al fine di differenziare strategicamente gli interventi secondo gli obbiettivi precedentemente citati, stabilire le fasce che delimitano gli ambiti d'intervento e che fanno scattare la categoria d'intervento possibile. Questa fase ha comportato una serie di simulazioni con dati e casi concreti per rendere attendibile il procedimento.
Le simulazioni portano a definire gli interventi in funzione della somma del valore degli indicatori, nel seguente modo:

-con valore > 21	RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO
-con valore da 20 a 16	RISTRUTTURAZIONE PARZIALE
-con valore da 15 a 7	RISTRUTTURAZIONE
-con valore da 6 a 3	RISTRUTTURAZIONE TOTALE
-con valore da 2 a 0	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Pertanto, dalla tabella N° 1 , si desume per ogni edificio o porzione di edificio contraddistinti da numero di mappa, via e numero civico, la possibilità di intervento massimo.
La **Tavola N°17** visualizza con campitura differenziata i vari possibili interventi ammessi.
Si ritiene pertanto di aver definito, con metodo conseguente ad indagine ed elaborazione specifica, operazioni edilizie differenziate che rispondono agli obbiettivi di salvaguardia del centro storico, inteso come patrimonio collettivo, che non deve essere imbalsamato ma assoggettato alle operazioni necessarie per adeguarlo alle moderne esigenze.

Relativamente alle operazioni di "demolizione e ricostruzione", si osserva che sono attribuite a macroscopici esempi di manufatti palesemente in contrasto con il tessuto del centro storico (capannoni industriali recenti, funzioni incompatibili, ecc.) la cui modalità di attuazione non è affidata alla concessione singola bensì al "PIANO DI RECUPERO" ai sensi della legge 5 agosto 1978 n.457 e successive modifiche ed integrazioni.

Il "piano di recupero" avrà l'obbiettivo di eliminare le destinazioni d'uso ed i manufatti incompatibili con il tessuto del centro storico, per lasciare il posto alla residenza ed alle infrastrutture di servizio, fermo restando la salvaguardia di edifici di interesse storico-architettonico.

L'intervento privato all'interno dei piani di recupero dovrà essere disciplinato da apposita convenzione, da stipularsi con l'Amministrazione comunale per definire le destinazioni d'uso, gli interventi sugli eventuali immobili da recuperare, l'eventuale cessione di spazi per uso pubblico, la realizzazione, il completamento o l'integrazione di opere di urbanizzazione al fine di una riqualificazione della zona.

La metodologia per la definizione degli interventi e relative modalità di attuazione fin qui descritte, pur rappresentando un consistente e tangibile sforzo di conoscenza degli edifici del centro storico, andrà puntualmente verificata al momento del progetto a scala edilizia.

Tale progetto dovrà essere preceduto da adeguato rilievo che permetta la lettura della stratificazione storica del manufatto e metta in evidenza le peculiarità tipologiche ed architettoniche al fine di permettere un attento e mirato esame del progetto a scala edilizia.

A tale scopo, la normativa prevederà una essenziale ma significativa documentazione tecnica da allegare alle richieste di interventi di recupero.

INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI NUCLEI ANTICHI PERIFERICI

Il territorio di Pozzolengo è caratterizzato da una vocazione agricola ormai consolidata dai secoli.

Si è visto come anche il centro storico anticamente fosse caratterizzato da un borgo preminentemente rurale con edifici, ora trasformati, ma allora attinenti alle funzioni agricole.

Tuttavia se il borgo adiacente il "castello" rispondeva a precise esigenze di sicurezza prima e di aggregazione civile poi, non poteva risultare funzionale alla conduzione agricola della vasta campagna circostante rispetto alle tecniche ed ai mezzi di lavorazione antichi.

Questa è la ragione principale della presenza di antichi insediamenti rurali periferici.

Le mappe storiche forniscono a tale proposito una interessante testimonianza.

La salvaguardia dei nuclei antichi periferici risulta interessante non solo per le caratteristiche storico-architettoniche ma anche per l'antropizzazione conseguente del territorio rurale circostante, in particolare la formazione della rete di strade collegante i vari agglomerati oltre che servire da accesso ai poderi.

Oggi, questo ambiente rurale seppur modificato e per alcuni aspetti degradato, risulta ancora carico di valori ambientali da rivalutare .

La valorizzazione di tali ambienti va attuata su due fronti:

1- la salvaguardia storico-architettonica degli antichi agglomerati rurali

2– la valorizzazione della rete viaria mediante il ripristino ambientale

In questo paragrafo viene preso in considerazione il punto 1 sopra citato.

I nuclei antichi meritevoli di attenzione e salvaguardia sono individuati sulla tavola in scala 1:5.000 del P.R.G..

Per essi valgono le stesse considerazioni e gli stessi criteri di salvaguardia espressi per il centro storico.

In particolare il grado di possibilità d'intervento sarà valutato in funzione dei tre principali indicatori usati per il centro storico (la tipologia edilizia, i vincoli e valori sorico–architettonici–ambientali, gli interventi che hanno interessato l'edificio) con particolare attenzione alle caratteristiche dell'architettura rurale.

Il punto 2 viene ampiamente analizzato nel capitolo riguardante le zone agricole.